ANNO III - N. 28 - UNA COPIA LIRE QUINDICI — Trento, martedì 3 febbraio 1948

# IL POPOLO TRENTINO

QUOTIDIANO DEL MATTINO

DIREZIONE e REDAZIONE: via Giusti 8 - telef. 21-47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 20, telef. 19-30 — ABBONAMENTI: ordinario: Anno lire 3750 - Semestre lire 1900 - Trimestre lire 1000 - Mese lire 360 — Festivi: Anno lire 700 - Semestre lire 350 - Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.5012.

TARIFFE DELLA PUBBLICITÀ: commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 50 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) - Trento - Via Alfieri 8, telefono n. 11.14.

LA NOSTRA AUTONOMIA

## OTTIMISMO RAGIONATO E PESSIMISMO DEMAGOGICO

L'uomo della strada è oggi in Italia sorpreso e scettico su quanto ha deciso in questi giorni la moribonda Assemblea Costituente. [illegible]

[illegible] giustificata da valutazioni reali e dovuta per il resto a una non chiara visione delle cose. Nè v'è da meravigliarsene se anche la maggior parte dei deputati hanno dimostrato di essere in materia meno preparati di quanto si potesse pensare.

* * *

Il nostro Statuto è stato fra i quattro confratelli: il più tormentato e il più discusso nella sua elaborazione. A chi vi pose mano si presentavano problemi nè facili nè lievi, quasi sempre contrastanti. Patto di Parigi, coi suoi riflessi internazionali, a tutela della minoranza tedesca, aspirazioni trentine, che se accolte nella loro espressione più intransigente avrebbero ridotto lo Stato ad un'astrazione, tesi degli altoatesini, tendente all'isolamento pressochè completo, preoccupazione degli italiani dell'Alto Adige invocanti il massimo controllo del Governo, avversione decisa della maggior parte della Costituente sia per motivi ideologici sia per concreti timori di pericoli gravi e non riparabili. E' onesto riconoscere che districarsi in tale ginepraio non era agevole.

Il lavoro uscito da queste premesse doveva per forza presentare dei lati deboli, ma nel suo insieme deve essere guardato come soddisfacente.

La Regione sorge con un complesso di competenze legislative primarie e di integrazione che investono, volere o no, le fondamentali attività del nostro popolo. Struttura amministrativa e suoi organismi, vie di comunicazione e trasporti, opere pubbliche, agricoltura, patrimonio forestale, turismo, caccia e pesca, cooperazione, istruzione pubblica beneficenza etc.

A chi teme di aver un « sacco vuoto » (l'espressione non ha neppure il pregio della originalità!) è consigliabile un po' di sforzo di fantasia per realizzare quanto di lavoro autonomo ci viene serbato, sia nel campo legislativo, esperienza pressochè nuova, che in quello amministrativo ed organizzativo. Si provi a fare un parallelo fra quello che fu il vecchio ordinamento del Tirolo e quello delineato dal nuovo Statuto. Ma ritorneremo più diffusamente sull'argomento.

* * *

La questione delle acque pubbliche, tanto agitata, è stata risolta con un compromesso. Negatane la proprietà per soli due voti di maggioranza contro la tesi dei democristiani e repubblicani (178 sì - 180 no) fu stabilita a favore della Regione una riserva sul reddito di esse e il diritto permanente di intervento a tutela del patrimonio. I giornali nazionali hanno gridato allo scandalo gonfiando le cifre all'inverosimile. Per la verità il beneficio che ne deriva può essere notevole, anche se la quota di energia gratuita da conferirsi alla Regione è stata ridotta dal 10 al 6 per cento, Qui è opportuna una precisazione. La formula iniziale vincolava la Regione all'uso «*esclusivo per servizi pubblici*». Tale vincolo riduceva praticamente il beneficio alla capacità di assorbimento dei pubblici servizi, tramvie, autobus, frigoriferi di uso generale, illuminazione delle vie e simili, che non avrebbe raggiunto che un minimo della percentuale accordata. Senza contare la facilità dei contrasti sulla definizione di « pubblico servizio » e sulla sua estensione. Per questo è parso assai preferibile, caduta la nostra proposta di eliminare la formula vincolistica, allargare pressochè indefinitamente le possibilità di uso (« per qualsiasi altro pubblico interesse ») e ridurre la quota originale. A chi troppo affrettatamente, anche fra i nostri amici, ha deprecato tale riduzione, rivolgiamo la preghiera di rilevare la differenza che corre fra *servizio pubblico* e *interesse pubblico* e di darci atto di un reale miglioramento, non di un peggioramento.

Con un po' di calma sarà interessante esaminare i vari documenti e relative controdeduzioni [illegible]

[illegible] posito bisogna notare che l'art. 68 reca un secondo comma superfluo, in quanto al primo comma cadde una parola di grande importanza, che prima vi era. Passano alle Provincie i nove decimi della imposta sui redditi di ricchezza mobile *riscossi* nei loro territori (prima era detto « riscossi e *prodotti* ») Questo allineamento con la formula dello Statuto sardo, a par- [illegible]

[illegible] Bolzano, essendosi ripristinato il vecchio confine linguistico. E' un sacrificio che ci pesa, non tanto per considerazioni geografiche («l'assurdo» dalle comunicazioni non merita molto peso perchè fino a nuovo ordine non ci sarà la stanga a Salorno; d'altra parte anche Primiero deve passare sul territorio di Belluno e Cortina, quando gli eventi matureranno, come è nostra ferma fiducia), [illegible]

[illegible] contrasti e discussioni che sembravano altrettanti vicoli ciechi. Riteniamo di aver fatto un servizio al nostro Paese e la storia futura darà il suo giudizio.

Oggi la Regione è nata. Ai suoi uomini che ne comporranno gli organi dimostrare fino a qual punto è fondata la speranza dell'on. Perassi, ch'essa sia per essere la migliore delle Regioni d'Italia.

**Renzo Helfer**

IN FRANCIA

## Iniziato il ritiro delle banconote da 5000 franchi

PARIGI, 2. — Si sono iniziate stamane le operazioni per il deposito delle banconote da 5.000 franchi da parte dei privati, commercianti e salariati. [illegible]

## Messaggio del Papa al popolo argentino

CITTÀ DEL VATICANO, 2. — Il Santo Padre ha rivolto un messaggio [illegible] come colonna sonora di una pellicola su Pio XII. La pellicola sarà proiettata col messaggio, che esprime la gratitudine all'Argentina e rivolge al popolo di quella nazione un nuovo appello in favore dei bisognosi.

Il messaggio incomincia ringraziando quanti hanno contribuito alla raccolta per i poveri e specialmente la commissione per gli aiuti all'Europa e la sua presidente Donna Sara Benedit De Poreda.

«Quando le necessità lo richiedono — continua il messaggio — e tutti i giorni si aggravano, è impossibile che taccia la parola che implora. Per questo la Nostra voce commossa dal dolore chiede di fare vibrare nei vostri cuori le fibre più nobili e più nascoste. Per questo oggi il Padre Vostro si presenta di nuovo con la mano tesa e torna ad invocare la vostra generosità; per questo oggi si rivolge un'altra volta alla vostra carità cristiana, sapendo che, se gli abissi del mare hanno un fondo, non può ammettere che lo abbia la vostra munificenza così cristiana e così signorile».

Il messaggio così termina: «Amatissimi figli della Repubblica argentina: molto, moltissimo avete dato ma grandissime sono le necessità dei vostri fratelli d'Europa, che continuamente si rivolgono al Padre comune ed altissimo è l'impulso del vostro nobile spirito che mai vuol essere secondo a nessuno come avete dimostrato col vostro dono».

Infine il Papa imparte la benedizione a tutti coloro che hanno dato e che daranno ancora le loro offerte per i fratelli bisognosi dell'Europa.

*

ROMA, 2. — E' stato recentemente costituito il Consiglio nazionale dei professionisti in economia e commercio.

# Firmato il trattato italo-americano
## di amicizia, commercio e navigazione

**Il patto si estenderà ai rapporti culturali - Garanzie per i cittadini italiani negli S. U.**

ROMA, 2. — Il trattato di amicizia commerciale e navigazione fra l'Italia e gli Stati Uniti è stato firmato [illegible]

[illegible] ha detto — possono essere lieti e fieri che noi oggi firmiamo per essi questo trattato. Infatti esso è un importantissimo strumento di pace per la sua enunciazione per lo spirito che lo informa, per gli orizzonti che dischiude agli interessi legittimi dei due popoli.

Attribuiamo anche un alto significato allo scambio di lettere, che prevede prossime ampie intese per gli accordi culturali tra i nostri due pae- [illegible]

[illegible] sfacenti in molti campi di attività».

«A causa dei considerevoli mutamenti verificatisi nella vita economica e nelle relazioni internazionali durante gli ultimi 75 anni — proseguiva l'ambasciatore Dunn — il presente trattato è naturalmente molto più complesso di quello che lo precedette ed è meglio rispondente alle condizioni di vita moderne.

«Sono particolarmente lieto che questo nuovo e più mo- [illegible]

[illegible] **to che gli Stati Uniti assicurano agli stranieri di qualsiasi altro paese».**

L'ambasciatore Dunn ha quindi concluso esprimendo i sensi della sua profonda stima e rispetto al ministro Sforza, all'on. Ivan Matteo Lombardo ed ai membri della delegazione italiana, che hanno condotto le trattative per lo accordo.

Il testo del trattato sarà rimesso da parte americana al Congresso per la sua appro- [illegible] alcuna formula restrittiva.

*NAVI AMERICANE NEI PORTI ITALIANI*

# Risposta degli S.U. alle proteste russe

***Non violazione del trattato di pace, ma indice di sincera amicizia - Nuovi reclami sovietici contro gli S.U. e la Persia***

WASHINGTON, 2. — Gli Stati Uniti hanno respinto la protesta sovietica relativa alla presenza di navi da guerra americane nei porti italiani.

In una nota rimessa allo ambasciatore sovietico Paniushkin il Sottosegretario di Stato Lovett ha definito «senza fondamento» la protesta sovietica, affermando che «le visite di navi da guerra degli Stati Uniti a porti italiani e la loro presenza nelle acque territoriali italiane sono state concordate secondo la pratica corrente, in base alla quale è normale per stati sovrani concedere il privilegio di visite ad unità navali ed equipaggi di potenze amiche».

La nota specifica che ogni volta che navi da guerra americane hanno reso visita a porti italiani, il Governo americano ha previamente chiesto il permesso del Governo italiano e che questo permesso è stato ogni volta accordato, prima dell'entrata delle navi in questione nelle acque italiane.

Quanto ai distaccamenti di fucilieri di marina, di cui parla la protesta sovietica, la nota precisa che soltanto le unità maggiori hanno a bordo tali distaccamenti, i quali fanno parte degli effettivi normali delle unita stesse.

La nota conclude sottolineando che queste visite, lungi dall'essere una violazione del trattato di pace, «sono sempre un indice della sincera amicizia e del buon volere che esistono tra i popoli ed i Governi degli Stati Uniti e d'Italia».

Radio Mosca informa intanto che l'inviato sovietico in Persia ha consegnato per conto del suo Governo a quello persiano una nota, in cui, citando un dispaccio di un corrispondente speciale della «Pravda» da Teheran, si segnala l'attività della missione americana in Persia e si menzionano fatti che «si dichiara possono essere interpretati come una minaccia di confini dell'Unione Sovietica».

Di un'altra protesta sovietica ci dà notizia la agenzia Tass, la quale annuncia che il Governo sovietico ha consegnato il 20 gennaio all'ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca una nota di protesta per l'attività delle fortezze volanti americane che «nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone, compiono voli di osservazione sul naviglio sovietico».

La Tass riferisce inoltre informazioni, secondo cui negli ultimi mesi unità dell'aviazione americana, fra cui «fortezze volanti», avrebbero importunato le navi mercantili sovietiche nel Mar Giallo, volando su di esse per esaminarle all'altezza degli alberi maestri ed anche abbassandosi in picchiata. «Gli insolenti tentativi delle autorità americane per stabilise un controllo sulla navigazione nel Mar Giallo e nel Mar del Giappone, al di là delle acque territoriali — dichiara la Tass — non si possono considerare che come prove della decisa volontà americana di non tener presenti i legittimi interessi delle unità mercantili degli altri paesi».

La nota di protesta, precisa la Tass, mentre richiama la attenzione di Washington su queste «violazioni alla libertà della navigazione mercantile», aggiunge che «il Ministero degli esteri della URSS si aspetta che il Governo degli Stati Uniti impartisca le necessarie istruzioni alle autorità americane competenti, ordinando loro di non permettere in futuro violazioni del genere».

*

## Misteriosa aggressione di un motoscafo turco

SMIRNE, 2. — Un motoscafo armato di nazionalità sconosciuta ha attaccato al largo dell'isola di Samos nel mar Egeo il motoscafo turco «Messut» inseguendolo fin nelle vicinanze della costa turca. Le batterie costiere turche hanno aperto il fuoco contro l'unità sconosciuta. Si ritiene si trattasse di una imbarcazione di ribelli greci.

# FATTI del giorno

## Professionisti del pessimismo

*Anche nel pessimismo bisogna distinguere fra dilettantanti e professionisti? Crediamo di sì e questa conclusione ci è nata spontanea ascoltando quella gente che dopo aver tanto auspicato una autonomia che almeno ci liberasse dal giogo della burocrazia centrale, ora vanno in giro con espressioni di estremo abbattimento e parlano di «statuto capestro».*

*La gente di questo tipo è quella che proclama la primavera la stagione delle malattie perchè ha fatto nascere sul loro naso qualche piccolo foruncolo, oppure esprime pensieri catastrofici sull'avvenire del ragazzetto del vicino che ha tirato la coda al loro gatto. Il loro è un pessimismo freddo e metodico, un pessimismo che non ammette pause ed intermezzi di riposo. La loro serietà in questo lavoro di continua demolizione è molto simile a quella di un professionista di qualsiasi genere che voglia farsi strada. In fondo, sono tutt'altro che infelici ed appunto per questo, sarebbero assai più colpevoli se quello che dicono, fosse ascoltato da gente che non li conosca.*

*Ma quando uno li conosce..*

## Il fronte del Planetario

*Il Fronte democratico popolare riunitosi al Planetario di Roma ha creato giorni fa il suo consiglio di Presidenza e, caso strano, proprio l'ultimo nome dei consiglieri eletti è quello di Palmiro Togliatti.*

*Come una timida stellina, giacchè tutto è successo al Planetario, il paragone può calzare) Palmiro ha certamente occhieggiato verso gli altri pensando, una volta tanto, in termini evangelici: «Gli ultimi saranno i primi».*

*Sicuramente egli aveva il suo completo blu a doppio petto delle grandi occasioni in cui egli vuol ricordare a tutti che la democrazia è una cosa degna di rispetto.*

## Per la pace o per l'Udi?

*Ci hanno chiamati di mentalità meschina, perchè ci siamo permessi di dubitare del valore di un' iniziativa che consisteva nel raccogliere le firme fra la nostra gente che vuole la pace.*

*Ora è risultato che questa iniziativa parte dalle donne dell'Udi e che esse la chiamano, modestamente, una crociata.*

*Siamo ben lieti di sapere che le donne dell'Udi stanno organizzando una crociata che le tiene molto occupate, e ci scusiamo di aver dubitato della importanza della loro impresa. Ora siamo certi che, per la pace o per l'Udi, qualche cosa di utile si farà.*

# Forte discorso di Saragat al congresso del P. S. L. I.

***Critiche severe al P. S. I. - Tremelloni sostiene la necessità della collaborazione internazionale in campo economico***

NAPOLI, 2. — Un forte discorso ha pronunciato oggi lo on. Saragat davanti al congresso nazionale del PSLI.

Egli ha impostato con chiarezza il problema del socialismo italiano, deplorando la politica seguita dal PSI.

«Noi abbiamo visto — egli dice — un grande movimento politico, il quale poteva anche fino a poche settimane fa affermare di mantenere nel suo seno un residuo di spirito socialista e lo abbiamo visto abdicare completamente ai suoi compiti ed accodarsi al partito comunista.

«L'Italia — afferma poi l'oratore — ha una forma di socialismo, che è quello tradizionale, che è quello che noi abbiamo creato e che non ha nulla di comune con le tendenze totalitarie che ci vengono dall'Oriente e che si vogliono imporre al nostro Paese».

Nei riguardi della politica americana verso l'Europa, della politica americana verso l'Europa, Saragat ha osservato che «l'America non vuole guerre, ma non tollera egemonie altrui in Europa. Essa vuol favorire le correnti democratiche europee, attraverso gli aiuti del piano Marshall, che costituiscono l'alternativa pacifica che l'America ha dato alla soluzione del problema europeo».

Passando alla politica interna, l'oratore deplora la condotta dei partiti di estrema sinistra «i quali, nel corso di questi tre anni hanno deliberatamente cercato di accantonare la soluzione di alcuni problemi».

L'on. Saragat ha così concluso il suo discorso:

«La grande avventura che possono correre uomini onesti, che devono impegnarsi per la vita o per la morte, è l'avventura della difesa della pace del proprio popolo. Noi vogliamo combattere per questa grande avventura italiana. Vogliamo far sì che la guerra non scoppi.

Ma se per disgrazia la guerra dovesse scoppiare il popolo italiano sia posto per merito nostro al riparo del cataclisma di una terza guerra».

Altro notevole intervento al congresso del PSLI è quello dell'on. Tremelloni:

Affrontando la questione dell'indipendenza economica egli ha detto: «L'indipendenza economica non esiste. Non c'è paese al mondo che abbia indipendenza economica, neppure gli Stati Uniti, neppure la Russia, che pure godono di estese risorse naturali. Quanto alla indipendenza politica, ammesso che ci sia oggi nel mondo qualche paese che voglia attentare alla nostra, è bene chiedere ai nostri lavoratori, se ritengono di poterla assicurare, riducendo a metà l'attuale loro livello di vita, ciò che condurrebbe invece ad un grave indebolimento della loro indipendenza politica effettiva.

«L' economia non conosce punti cardinali ed è dovere nostro evitare nei limiti delle nostre possibilità che si formino due Europe economiche ha aggiunto l'oratore, trattando la questione dei rapporti economici italiani con gli altri stati, ed il piano Marshall dovrebbe consentire di risolvere il gravissmo tema dell'equilibrio della nostra bilancia dei pagamenti».

# DEGASPERI ALLE CONSIGLIERE COMUNALI

***Agire con coraggio contro il "gas" della paura***

ROMA, 2. — Si è inaugurato ieri il primo convegno nazionale delle consigliere comunali democristiane. Alla seduta odierna ha partecipato l'on. Degasperi, il quale ha rivolto alle congressiste un breve discorso. Egli ha detto fra l'altro:

«Attenzione; il così detto *fronte* fa uso dei gas. La cortina di gas fumogeno è costituita da quei pochi borghesi di stile moderato che vengono cacciati avanti per nascondere le truppe di urto che seguono agli ordini del maresciallo Longo, le truppe di Choc, che si batteranno per la dittatura balcanica.

«Ma vi è anche il gas che assopisce e avvelena. *E' il gas della paura. Bisogna reagire al panico ed al terrore bisogna avere consapevolezza che la lotta è aspra e decisiva. Le donne sono più aperte alle ragioni ideali che agli opportunismi, perciò faccio appello a loro perchè convincano gli uomini che ogni calcolo di opportunità o doppio gioco è vano e non rende.* La nostra parola d'ordine è: aver coraggio ed infondere coraggio. Agire secondo coscienza, costi quel che può costare. Se avremo coraggio noi, che siamo alla direzione della pubblica cosa, il popolo ci seguirà nella lotta per la libertà del suo sviluppo politico e per la sua esistenza economica».

## La riforma agraria e le agitazioni comuniste

**Un discorso di Taviani**

COSENZA, 2. — Si è svolta ieri una manifestazione promossa dalla D. C. durante la quale ha pronunciato un discorso il vice segretario del partito on. Taviani. L'oratore, trattando della riforma agraria, ha detto che «i comunsiti con le agitazioni nelle campagne tendono alla collettivizzazione della terra. Perciò all' elevazione dei braccianti attraverso il contratto di compartecipazione, i comunisti preferiscono il consiglio di cascina e per i mezzadri il consiglio di fattoria; entrambi sono le premesse della riforma collettivista che, al posto del proprietario, collocherebbe lo Stato, al posto del fattore il funzionario statale o accanto al funzionario statale il consiglio o la cellula politica.

I democristiani sostengono, invece, una riforma agraria che poggiando sull'art. 44 della Costituzione, si sviluppi con opportuni e graduali provvedimenti sicchè in un domani non lontano la piccola proprietà e, ove essa non sia possibile, la proprietà cooperativa costituiscano le forme più diffuse e normali di proprietà terriera».

*

## Contadini in agitazione contro i socialcomunisti

FIRENZE, 2. — A Reggello i contadini sono in agitazione contro l'amministrazione socialcomunista che ha decretato una nuova tassa sull'olio. Scesi dalle vicine colline in paese, i coloni, dopo di aver preso parte in massa a una riunione indetta dalle ACLI-Terra, si sono recati in Comune per protestare contro la ingiusta decisione

## La Camera dei deputati si riunirà l'8 maggio

ROMA, 2. — Il Presidente del Consiglio on. Degasperi si è recato stamane a palazzo Giustiniani, dove è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, on. De Nicola.

Nel colloquio l'on. Degasperi ha espresso la ferma intenzione del Governo di indire le elezioni il 18 aprile.

La prima seduta della nuova Camera dei deputati avrà luogo l'8 maggio ed il 10 maggio la Camera procederà alla nomina del Presidente della Repubblica.

# L'IMPEGNO DEL MINISTRO CORBELLINI SULLA TRENTO-MALE'

Il ministro dei trasporti, ha indirizzato al Presidente del Consiglio, al ministro dei LL. PP., alla direzione delle ferrovie, la seguente lettera che riduce alle sue reali proporzioni le promesse per la Trento - Malè, che erano state variamente riportate:

«*In relazione alle dichiarazioni da me fatte ieri alla Assemblea Costituente in sede di approvazione dello Statuto regionale per il Trentino - Alto Adige confermo che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato provvederà a realizzare i miglioramenti tecnici delle comunicazioni ferroviarie che sono possibili nella Regione in relazione alla utilizzazione dell'energia elettrica disponibile.*

*In particolare e compatibilmente alle esigenze del bilancio ferroviario sarà provveduto alla trasformazione graduale del sistema di trazione elettrica trifase da Trento al Brennero con quello normale a corrente continua 3 kw della rete elettrificata. Oltre a tutti i miglioramenti tecnici relativi alla trasformazione, sarà reso possibile il proseguimento da Trento fino al confine del nuovo materiale ferroviario in corso di costruzione ed in special modo degli elettrotreni e delle elettromotrici a carattere turistico.*

*Alla trasformazione del sistema di trazione della linea principale dovranno far seguito quelle del tratto Bolzano - Merano e successivamente della Fortezza - s. Candido che attualmente è ancora a trazione a vapore.*

*Infine le due linee a carattere locale Trento - Malè e Brunico - Tures potranno venire migliorate previ accordi con gli enti regionali che dovranno esprimere il loro parere al riguardo in armonia a quanto viene stabilito dallo Statuto ieri approvato dalla Costituente.*

Il ministro: f.to Corbellini»

Alla luce di questa lettera, che rimette le cose nelle loro giuste proporzioni e, forse, fa giustizia di qualche illusione (campata in aria, riconosciamolo) assume maggiore importanza la riunione di stasera della commissione che il Sindaco ha nominato per la raccolta in città dei fondi necessari a completare la somma che il piano di ripartizione ha assegnato alla città di Trento, e che il Consiglio nella sua seduta di sabato, ha solennemente promesso di appoggiare ad ogni modo.

La commissione, della quale fanno parte i rappresentanti delle associazioni di categoria e degli ambienti commerciali, industriali e finanziari cittadini, ha esaminato anzitutto il piano di risanamento predisposto dalla direzione della ferrovia, e, dopo attento esame ed ampia discussione, lo ha riconosciuto vantaggioso sia direttamente che indirettamente. Indirettamente perchè risanando la ferrovia non potrà che aumentare il movimento dei viaggiatori nell'uno e nell'altro senso ed essere facilitato il traffico delle merci, con vantaggi che ognuno può intuire; direttamente (e qui il parere assume un particolare rilievo provenendo come proviene da rappresentanti di ambienti prettamente affaristici), in quanto è unanime parere che la Trento-Malè, riattata, possa offrire ai capitali impiegativi un notevole dividendo. Per questo i convenuti hanno concordemente ritenuto che l'investimento di capitali possa essere anche finanziariamente un affare, ed hanno predisposto il piano di lavoro per raggiungere la cifra (45 milioni) che dovrà essere sottoscritta dai cittadini.

La giunta ristretta, che il comitato ha nominato, si riunirà ulteriormente giovedì sera.

# Riposano le ossa di Gandhi mentre l'India non cerca la pace

## Un appello del Consiglio dei ministri indiano

NUOVA DELHI, 2. — Principi, uomini politici, discepoli di Gandhi hanno sfilato nei giorni trascorsi davanti alle ceneri del Mahatma: le ultime ore sono trascorse senza rumore ed i riti si sono compiuti nel massimo raccoglimento.

Oggi i resti delle ossa di Gandhi sono stati immersi nelle sacre acque del Gange e posti poi in una semplice brocca di rame insieme con petali di rose, latte, canfora burro e altri ingredienti.

Sull'esterno della brocca sono scritte a caratteri color zafferano le parole «ram ram» (signore signore) e intorno al collo sono coroncine di fiori bianchi e rossi.

La cerimonia svoltasi secondo il complicato rito indù è durata oltre una ora mentre la folla tenuta a bada da polizia e truppe cantava versetti delle sacre scritture.

Le ceneri saranno disperse alla confluenza dei tre fiumi sacri fra 10 giorni.

Continua frattanto il fermento in diverse regioni dell'India.

Si ha da Poona che la polizia ha arrestato due fratelli dell'assassino di Gandhi, Nathuram Vianak Godse. Sono riprese stamane sia a Poona che a Bombay e Konypur le rappresaglie popolari contro le abitazioni e i negozi di persone appartenenti all'organizzazione estremista Mahasabha di cui era membro Godse.

La polizia è stata più volte costretta ad intervenire aprendo il fuoco.

A proposito del partito «Mahasabha», si apprende che esso persegue una politica conservatrice, avente per fine l'instaurazione di un regime teocratico indù.

Battuto dal partito del Congresso alle ultime elezioni, il «Mahasabha» possiede potenti mezzi finanziari e un certo credito presso le classi medie. Esso rimproverava a Gandhi la sua tolleranza nonchè le sue campagne in favore degli «intoccabili».

A Nuova Delhi il Consiglio dei Ministri indiano si è riunito oggi in seduta speciale, al termine della quale i Ministri hanno rivolto al popolo un appello alla calma.

Il vice Primo ministro Sardar Vallabhai Patel ha esortato tutti i settori della popolazione a permettere che la legge segua il suo corso e a non abbandonarsi ad atti illegali di vendetta privata nè a dimostrazioni pubbliche di odio.

Si apprende frattanto che il segretario generale dell'organizzazione indù ortodossa «Mahasabha» è stato arrestato e che è stata compiuta una perquisizione negli uffici della organizzazione.

A Sangli, una folla di più di mille persone ha incendiato e saccheggiato vari fabbricati.

A Nuova Delhi la folla che tentava di penetrare con la forza nella residenza di Raj Gupta leader della R. S. S. (organizzazione militante indù) è stata dispersa dalla polizia che ha dovuto fare uso delle armi da fuoco.

Parlando ad una riunione politica a cui hanno assistito 500.000 persone, il Primo ministro Pandit Nehru ha dichiarato tra l'altro: «Noi dobbiamo schiacciare i partigiani del regime teocratico indù che hanno scatenato la lotta assassinando il più grande indù che sia mai vissuto».

I principali membri del Governo di Nuova Delhi stanno ricevendo una insolita quantità di lettere minatorie in seguito alle quali la polizia ha preso delle precauzioni straordinarie.

# Manovre sovietiche in Palestina?

## Agenti comunisti fra gli immigrati clandestini

NEW YORK, 2. — Il noto giornalista H. L. Matthews corrispondente da Londra del «New York Times» scrive oggi che le navi di immigranti clandestini ebrei «Pan York» e «Pan Screscent», che nel dicembre scorso partirono da porti della zona slava, dirette in Palestina, recavano a bordo numerosi agenti comunisti.

Egli dice di aver appreso da «fonti ufficiali britanniche» che tali persone erano state radunate ed inviate in Palestina «con la connivenza dell'Unione Sovietica e dei suoi satelliti».

L'articolista aggiunge che gli elementi comunisti fra gli immigranti «non sono necessariamente considerati sovversivi dalle autorità britanniche», ma la loro scoperta ha tuttavia provato a questa ultima che «l'immigrazione ebraica su vasta scala in Palestina, anzichè venir ostacolata o impedita dai Governi satelliti dell'Unione Sovietica, viene da essi promossa».

Secondo l'opinione britannica, per due anni gli ebrei hanno seguitato a trasferirsi dall'Unione Sovietica in Romania e quindi l'Unione Sovietica avrebbe aderito a lasciar partire navi di emigranti illegali verso la Palestina dai porti del Mar Nero a condizione che fra gli emigranti stessi si trovasse un'alta percentuale di comunisti.

*

CREMONA, 2. — I dirigenti della corrente sindacale cristiana hanno deciso di uscire dall'esecutivo della C. d. L. e della Confederterra in segno di protesta per la campagna ostile rivolta contro gli organi democristiani.

# CORRIERE SPORTIVO

# Non ha convinto
## la vittoria del Trento sul Malo (1-0)

*(B.C.) Questo benedetto Trento ha deciso proprio di far venire il cardiopalma ai suoi numerosi sostenitori!*

*Anche domenica, contro una squadra di modeste pretese, ma dalle buone intenzioni, come s'è appunto dimostrato il Malo, la squadra ha continuato, „more solito", a vivacchiare sulle iniziative personali perchè il gioco d'assieme è rimasto ancora allo stato intenzionale.*

*Specialmente nella ripresa, quando le semiali sono scoppiate completamente, s'è visto quanta poca consistenza avesse il gioco di assieme del Trento e buon per esso che nelle retrovie giganteggiava Meschiari, contro il quale s'infrangevano tutte le offensive.. malesi, perchè altrimenti potevano essere pasticci!*

*Una partita di scarso interesse insomma, perchè la squadra veneta, che pur conta qualche ottima individualità, non è apparsa neppur essa un complesso di notevole rilievo e non ha saputo dare una chiara impostazione al suo gioco.*

*Il Malo però, ha giocato tutti i 90' col massimo impegno e se fosse pervenuto al pareggio, non si potrebbe in verità dire che non ne fosse stato meritevole.*

*Ha fatto il suo esordio nelle file trentine l'ala sinistra Spreggiari. E' un atleta giovane, non ancora completo, ma che ha indubbiamente delle buone possibilità e che, riteniamo, potrà colmare quel vuoto che sempre s'era avvertito nella squadra locale. Ha dimostrato di possedere velocità e capacità di tiro e che sa operare, soprattutto dei bei traversoni. Domenica non è stato molto servito, ma tuttavia ha convinto.*

*Per il resto, se si eccettua il già citato Meschiari, colonna della difesa, poco di buono da rilevare. In nera giornata Porciani, sfasato Pungato e troppo pesante Palazzolo, la mediana non ha avuto il rendimento normale e senza dubbio di questo ne ha risentito tutta la squadra ed in special modo i due interni. Uno dei quali, il Masanello, per poter giocare da interno con un buon rendimento dovrebbe perdere alcuni chilogrammi di grasso e snellirsi un po'. Ha un sano tocco di palla, dei passaggi buoni e delle ottime concezioni di gioco, ma pesante com'è non riesce a correre e dopo una mezz'ora è gi' imbastito. Nella ripresa poi ha giocato da fermo o quasi. Medeghini d'altro canto ha tirato via un ottimo primo tempo, ma è calato forte nella ripresa. Lo si è visto incapace di alzarsi per saltare di testa, e troppo spesso rinunciatario nella lotta per impossessarsi del pallone. Forse per la non buona prova della mediana s'è sfiancato nel primo tempo. Ha comunque al suo attivo la bella rete segnata, che ha dato i due punti al Trento.*

*Del Malo son piaciuti il portiere Zanetti, giovanissimo, De Marchi, il fulvo Zattere, e le due ali assai veloci e pericolose.*

*L'arbitro, sig. Monesi di Brescia è stato ottimo sotto tutti gli aspetti. Ecco ora qualche cenno di cronaca. L'inizio è del Malo che si porta alcune volte nell'area trentina e per poco non segna a 3' dall'inizio con Deganello in seguito ad una difettosa parata di Mariz. Al 18' su tiro di punizione dal limite, Gottardi sfiora la traversa. Alcune discrete azioni del Trento, sciupate nel finale e poi un'azione pericolosa di Meneghello al 28' che alza sopra la traversa. Al 29' primo angolo contro il Malo, senza esito. Poi due tiri di Spreggiari fuori di poco, ai quali fa seguito una azione di Meneghello che sbaglia di poco. Secondo angolo a favore degli aquilotti al 35'; sul tiro di Medeghini, il portiere si esibisce in una bella parata. Ma il goal è nell'aria e giunge infatti un minuto dopo. Nuovo corner contro il Malo. Batte Porciani. Medeghini si fa luce di testa e segna. Al 45' Franzoi segna nuovamente, ma l'arbitro annulla perchè aveva fischiato in precedenza un fallo.*

*Nella ripresa poco di notevole. Un tiro di Porciani dal limite colpisce la traversa al 2' a portiere battuto. Un minuto dopo una bella azione di Spreggiari che tira in un angolino. Zanetti si tuffa e salva in corner: bellissimo. Azioni alterne sciupate malamente in area, poi ancora due angoli per il Trento ed uno contro.*

A. C. Trento: *Mariz, Gottardi, Meschiari, Palazzolo, Purgato, Porciani, Franzoi, Medeghini, Verza, Masanello, Spreggiato.*

A. C. Malo: *Zanetti, De Marchi, Totti, Boscato, Azzano, Ancetti, Deganello, Carli, Marchioro, Zattere, Meneghello.*

Arbitro: *Monesi di Brescia.*

## Sul campo di Rovereto il Rovigo è costretto al pareggio (1-1)

Bella giornata, pubblico numeroso ed entusiasta che ha seguito con ansia la interessante partita conclusasi con un verdetto di parità. La forte e omogenea squadra del C.S.I. di Rovigo si è dovuta accontentare di un modesto pareggio e buon per lei che è andata così perchè poteva finir peggio. I bianco-neri infatti sono stati molto più aggressivi degli ospiti e poco fortunati quando, proprio all'inizio, si sono portati a varie riprese sotto la porta difesa da Canestrari senza riuscire a realizzare. Il Rovereto ci è parso molto migliorato nell'attacco, dove Aldrighetto è riuscito a saettare nella rete avversaria il prezioso punto del pareggio. Bene anche Bortolotti e i due terzini.

Del Rovigo sono piaciuti Turri e Righetti tra gli attaccanti, il difensore Murari e l'ottimo portiere Canestrari.

Ecco ora una breve cronaca della partita.

Il Rovigo vince il campo e così il Rovereto è contro sole. I bianco-neri si portano subito in area avversaria ed effettuano ripetuti tiri facendo pensare a una prossima segnatura. Ma la bravura di Canestrari e un po' di fortuna scampano il Rovigo da questo pericolo. Poco dopo si ha ancora una, purtroppo infruttuosa, discesa dei bianconeri. A questo punto i rovigini si scuotono e passano alla offensiva pervenendo a realizzare al 31' per merito di Righetti. Reazione roveretana e calcio d'angolo contro gli azzurri senza alcun esito. Al 41' da una mischia in area rovigina scaturisce il pareggio per merito del centro attacco roveretano. La ripresa è disturbata dal vento e il gioco perde molto dal lato tecnico anche per la decisa volontà delle squadre a strappare il punto della vittoria.

Malgrado due calci d'angolo a favore del Rovereto non muta la fisionomia della partita. Verso la fine il Rovigo si chiude in difesa per mantenere il prezioso pareggio e vani sono gli sforzi dei bianco-neri per passare.

Rovereto: Bortolotti; Monza e Ermecini; Trentin, Franchini e Burri; Galletti, Stellin, Andrighetto, Bianchi II e Bianchi I.

Rovigo: Canestrari; Murari e Cattozzi; Menin, Pavanello e Settembrini; Turri, Capitanio, Paternian, Andreoli, Righetti.

Marcatori: Righetti al 32' e Andrighetto al 40'.

Arbitro: Melgani di Bergamo.

### SCI

#### Gara di fondo a Folgaria

Su un anello di 8 km. da percorrersi 3 volte si è disputata domenica a Folgaria una gara di fondo.

La vittoria è arrisa a Port di Serrada il quale aveva naturalmente il vantaggio di conoscere bene la pista...

Lodevole come comportamento collettivo la classifica degli atleti della U. S. Lavarone, che ha piazzato i suoi migliori al 3., 4. e 5. posto.

Un elogio quindi e un incoraggiamento ai solerti dirigenti della neo-costituita U. S. Lavarone che con la serie di gare organizzate e con questa partecipazione si è veramente affermata degna delle più anziane consorelle.

Ecco la classifica: 1. Port, Serrada; 2. Rossi, Folgaria; 3. D'Antoni, U. S. Lavarone; 4. Begher, U. S. Lavarone; 5. Longhi, U. S. Lavarone. Seguono altri.

#### II. Coppa "Carè Alto„

La seconda edizione della coppa Carè Alto si è disputata domenica per l'organizzazione della SAT di Spiazzo. Su un percorso di 9 km. comprendenti una frazione di 5 km. di fondo, 3 di salita e uno di discesa hanno gareggiato 12 squadre della Val Rendena dando vita ad un confronto animatissimo.

Buono il percorso, lodevole l'organizzazione e numeroso il pubblico, che ha potuto assistere a fasi molto movimentate. Nove squadre hanno condotto a termine la gara, riuscendo a classificarsi nell'ordine: 1. Pinzolo (1 ora, 11' e 45"), 2. Sat Spiazzo, 3. Camoscio di Giustino, 4. Giustino squadra C, 5. Carisolo A., 6. Spiazzo B.

La prima squadra di Spiazzo composta da Salvaterra, Cominotti e Mini ha guadagnato terreno ancora inizialmente nella frazione di fondo, consolidando il suo tempo nella discesa, nella quale i tre atleti si sono buttati a tutta velocità. Alla società vincitrice è stata assegnata la Coppa Carè A. già detenuta dalla squadra di Spiazzo.

#### Assemblea generale cronometristi

Per l'annuale assemblea generale ordinaria sono convocati, giovedì 5 febbraio p. v. alle ore 14, presso il ristorante Pavone, tutti i cronometristi della F. I. C. della provincia di Trento.

Sarà svolto il seguente ordine del giorno: relazione del segretario provinciale, relazione finanziaria e tecnica, attrezzatura cronometri, nomina segretario provinciale, eventuali.

In considerazione che detta assemblea avrà carattere di prima importanza si prega il totale intervento degli iscritti.

SERIE C

**Ecco i risultati**

| | |
|---|---|
| Rovereto-Rovigo | 1-1 |
| Villafranca-Sambonifacio | 2-1 |
| Schio-Audace | 1-1 |
| Thiene-Montagnana | 3-0 |
| Marzotto-Legnago | 3-1 |
| Cologna-Badia | 2-0 |
| Trento-Malo | 1-0 |
| Merano-Arzignano | 0-0 |

CLASSIFICA

| | | |
|---|---|---|
| Arzignano | p. | 23 |
| Marzotto | » | 22 |
| Rovigo | » | 21 |
| Thiene | » | 17 |
| Trento | » | 16 |
| Legnago | » | 15 |
| Rovereto | » | 15 |
| Badia | » | 14 |
| Montagnana | » | 14 |
| Audace | » | 14 |
| Cologna | » | 12 |
| Schio | » | 11 |
| Merano | » | 9 |
| Malo | » | 8 |
| Villafranca | » | 8 |
| Sambonifacio | » | 6 |

## Le partite di prima divisione

#### Benacense - Rovereto b. 0-0

Dopo un primo tempo equilibrato e senza soverchie azioni pericolose, la Benacense ha asserragliato nella loro area i roveretani, i quali per tutta la ripresa sono stati costretti in nove in difesa. Tuttavia la sfortuna che da parecchio tempo perseguita la squadra rivana non le ha permesso nemmeno questa volta di cogliere una affermazione ampiamente meritata. Tiri su tiri, tra cui un rigore, sono stati o fermati da Righetti o sbagliati di un soffio. La rete roveretana, sottoposta ad un vero bombardamento, pareva stregata e Righetti è riuscito a mantenerla inviolata. La partita è stata diretta in modo assai discutibile dall'arbitro Sepp di Bolzano.

#### Olivo - Lancia 1-1

E' stato certamente un successo per l'Olivo il saper pareggiare sia pure sul proprio campo con la forte squadra bolzanina. Priva di Ischia e Moratti la squadra arcense ha saputo difendersi molto bene ed è pervenuta a segnare il punto del pareggio minacciando talvolta seriamente la rete difesa da Berloffa. Il Lancia non ha fatto grande impressione e il pubblico accorso ha lasciato il campo un po' deluso da questo lato.

Olivo: Tavernini; Senter e Marchi; Signoretti, Santoni e Artel; Armenti, Saltuari, Bertamini, Spadafora, Cazzol. - Lancia: Berloffa; Perini, Breda; Maule, Rossi, Menegat; Bevilacquà, Vezzali, Torri, Capra, Agostinelli.

Arbitro: Gregnol di Merano.

#### INA Bolzano - Quercia 3-0

La compagine giallo-verde della Quercia recatasi fiduciosa sul campo di Bolzano ha dovuto purtroppo insaccare una bruciante sconfitta. I giocatori dell'INA sono stati veramente superiori e hanno meritatamente vinto. I roveretani sono stati oggi lenti e imprecisi e forse l'autorete avvenuta al 15' per un errore di Laich non è stata del tutto estranea all'abulia manifestatasi nelle file della Quercia.

INA Bolzano: Giraldi; Panzani e Susin; Flecker, Zappetti e Franchi; Decò, Magnavacca, Giacomelli, Peratello e Modolla.

Quercia: Casale; Laich e Marsilli; Oradini, Bonesini e Benvenuto; Dalle Lucche, Dante, Toller, Maestri e Gianmoena.

Arbitro: Rigatti di Riva.

ATLETICA

## Demozzi - Tridentum binomio di vittoria nelle tre campestri dell' ATA

La terza corsa campestre di propaganda organizzata dall'ATA ha segnato ancora una vittoria di Attilio Demozzi della Soc. Ginnastica Tridentum. Il forte atleta di Villazzano già vincitore delle due precedenti prove ha fatto quest'oggi una bella gara vincendo con netto distacco e confermandosi così il migliore terza serie della provincia. Un atleta che avrebbe potuto eventualmente batterlo sarebbe stato il suo consocio Trentini Gino, il quale non ha potuto purtroppo esser presente ad alcuna delle tre prove.

A rendere più interessante questa terza prova hanno contribuito anche quattro rappresentanti del Gr. Sportivo Battisti di cui sottolineiamo con piacere la ripresa. Sosi è stato senza dubbio il migliore di essi e vien fatto di chiedere a Panebianco, a Porta e a Moratelli il perchè della loro mancata partecipazione.

L'Ata ha presentato questa volta solo tre atleti, Sembenotti l'anziano che migliora di volta in volta, e per il quale il percorso odierno era troppo breve, Fronza in netta ripresa e il meranese Holzer che sello stile assomiglia a Prunster.

Ed ecco la cronaca della gara. Al «via» il gruppo parte guidato da un atleta del G. S. Battisti ad andatura alquanto sostenuta. Ben presto vediamo in testa Demozzi tallonato da Sembenotti, Fronza e Sosi mentre il battistino Pegoretti e l'atino Holzer sono già in difficoltà.

A metà gara Demozzi aumenta ancora il proprio vantaggio ed è ormai il sicuro vincitore. Alle sue spalle rinviene forte Fronza che si avvicina notevolmente a Sembenotti, ormai secondo. Sosi della Battisti è buon quarto dopo aver condotto una gara generosa.

Ottima l'organizzazione dell'Ata. Tra i presenti abbiamo notato il dott. Bertamini presidente del CONI, il sig. Angelin del G.G.G., il cav. Lumia presidente dell'ATA, il rag. Rusconi del G. S. Battisti, il sig. Pajar presidente della Tridentum e altri appassionati.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Demozzi A., S. G. Tridentum 6'19"; 2. Sembenotti ATA 6' e 30"; 3. Fronza, ATA 6'32"; 4. Sosi, Battisti, 5. Mongera, Battisti, 6. Holzer, ATA.

### CSI

## La prima giornata del torneo a sette

Sui campi ridotti degli oratori cittadini si è iniziato domenica il torneo a sette giocatori indetto e organizzato dal C.S.I.

Vi hanno preso parte otto squadre che si sono battute con molto ardore, tra un pubblico entusiasta e numeroso.

**Audax-Aquila 5-2.**

I sette dell'Audax svantaggiati in partenza da un'autorete e da un successivo punto su azione hanno rimontato e vinto facilmente per merito di un terzetto di attacco costruttivo, veloce e realizzatore.

Dell'Aquila buona la difesa, ma troppo debole l'attacco. Zanella e Osele per l'Audax e Buniotti per l'Aquila sono stati i migliori.

Arbitro: Revolti.

**Duomo-Olimpia 2-2.**

La partita molto combattuta è stata ricca di fasi emozionanti e si è conclusa tuttavia con un punteggio pari. Il campo troppo ristretto non ha dato (come per le altre partite) l'esatta sensazione del valore delle due squadre. Buono il portiere dell'Olimpia, nonchè di Tessari del Duomo.

Arbitro: Mongera.

**U. S. Villazzano - Libertas di Lavis 4-2.**

Vittoria meritata del Villazzano per la sua superiorità tecnica. Tuttavia la Libertas ha dimostrato una buona squadra combattiva e tenace che con qualche allenamento potrà cogliere qualche buona affermazione.

Trentini è stato il migliore uomo del Villazzano mentre la Libertas ha brillato in blocco.

Arbitro: Mongera.

**Aurora Povo-Ambrosiana 4-2**

Questa partita più delle altre ha visto in lotta tra il gigante e il pigmeo. Gigante il Povo, non certo tecnicamente ma per la strapotenza fisica dei giocatori che ha avuto ragione su una pur volonterosa squadra del minuscolo atleti dell'Ambrosiana.

Arbitro: Gentilini.

**II DIVISIONE**

**Trento b. - Guardia di Finanza 1-1**

Le due squadre hanno dato vita ad un incontro vivace e di discreto interesse. Mai forse prima di domenica si era vista la squadra cadetta del Trento disputare una partita [illegible] La Finanza [illegible] sioni (ah, [illegible]) [illegible]

Chiuso il primo tempo a reti inviolate, nella ripresa [illegible]

Arbitro: [illegible]

**Altre di atletica**

**Sempre primo Gurian nella campestre di Bolzano.**

Domenica si è svolta a Bolzano una gara di corsa campestre [illegible] della Polisportiva e numerosi [illegible] atleti [illegible]

La gara è stata dominata da Gurian della Polisportiva che vanta [illegible] una esperienza [illegible] tamente superiori.

Ecco la classifica: 1. Guarian Delso della Polisportiva in 8' 33"; 2. Naletto Arrigo, S.A.B. 8' 35"; 3. Galante A. S.A.B. 8' 56"; 4. Occhi F., S. A. B. 9' 01"; 5. Coppetta, S.A. B. - Seguono altri.

## Le prime Olimpiadi invernali

Le Olimpiadi invernali non hanno l'anzianità di quelle estive perchè ebbero la loro prima manifestazione da parte della Francia nel 1924 a Chamonix. [illegible]

[illegible]

### Comunicato ufficiale della lega calcio

SOSPENSIONE GARE: [illegible]

OMOLOGAZIONE GARE: [illegible]

[illegible]

21 dicembre 1947: Montecatini Mori - Lancia 2-5; Perginese - Olivo 1-2; Benacense - Virtus Riva 1-2; Aquila - Quercia 0-3 (1.a Div.).

25 dicembre 1947: Rovereto [illegible]

[illegible]

RECLAMO A. S. PERGINESE: [illegible]

AFFILIAZIONE SOCIETA': La F.I.G.C. ha accolto le domande di ammissione delle società: U. S. Virtus Pergine Via Crivelli 5, presso Maoro - Pergine — G. S. SLOI, Via E. Maccani 21 - Trento.

# ECHI DALLA CITTA'... e DALLA PROVINCIA

## Giornata dell'assistenza sociale

**8 febbraio 1948**

Per la celebrazione della giornata dell'assistenza sociale siamo lieti di portare a conoscenza di tutti i lettori de «Il Polo Trentino» l'alto apprezzamento del Pontefice per l'attività del Patronato A.C.L.I. fatto pervenire al Presidente centrale da S. E. Mons. Montini sostituto Segretario di Stato di Sua Santità:

SEGRETERIA DI STATO
di Sua Santità
N. 14792

Onorevole Signore

*Il Santo Padre con vivo compiacimento ha preso visione della «Relazione sul Patronato A.C.L.I. - Esercizio 1946» che Ella ha voluto farGli pervenire col figliale premuroso pensiero di creare una consolazione al Suo cuore.*

*Sua Santità è grata alla S. V. Ill.ma come è grata a tutti coloro che, animati da senso di cristiana carità mettono la loro intelligente opera a servizio dei lavoratori, cioè di quelli tra i Suoi figli che nelle quotidiane occupazioni e nel tenore della loro vita più palesemente ricordano il Divino Lavoratore di Nazareth.*

*Sarebbe vivo desiderio di Sua Santità che molti professionisti specialmente se militanti nelle file dell'Azione Cattolica sentissero imperioso il dovere di spendere in questo modo la carità della loro opera in favore dei fratelli materialmente o moralmente bisognosi.*

*Il Santo Padre augura pertanto al Patronato A.C.L.I. un rapido sviluppo ed una sempre più efficace azione, a questo presagio induce la speranza che sia presto accordato a detto Patronato il riconoscimento giuridico e che gli interessi di cui è promotore e difensore abbiano in tal modo migliore tutela e più facile soddisfazione a vantaggio al così cospicuo numero di lavoratori.*

*A Lei e a tutti i suoi volonterosi collaboratori Sua Santità imparte di cuore l'Apostolica Benedizione, in auspicio delle più abbondanti celesti ricompense.*

*Con sensi di distinta stima mi confermo*

*della S. V. Ill.ma dev.mo*
G. MONTINI, Sost.

L'alto apprezzamento del Santo Padre, il quale in ogni occasione ha saputo attingere dal Suo paterno amore verso i lavoratori quel verbo di equilibrio e di saggezza che solo è in grado di offrire al mondo ansioso del lavoro la soluzione del problema sociale, rappresenta per il Patronato A.C.L.I. il più ambito dei premi e, sovratutto il più ambito viatico per la strada ancora da percorrere.

Tale strada illuminata dalla carità sociale, il Patronato A.C.L.I., non la percorrerà più da solo; la parola animatrice del Santo Padre ha chiamato a raccolta tutte le forze vive dell'apostolato cattolico. Con esse e con l'aiuto di esse saranno superati i molti ostacoli che ancora distanziano dalla meta che è una e grande: *l'assistenza, la difesa e l'elevazione sociale del lavoratore italiano nello spirito della solidarietà cristiana.*

Il Patronato A.C.L.I. per i servizi sociali dei lavoratori è stato ora con D. M. 29 dicembre 1947, riconosciuto giuridicamente e potrà così estendere ancor più l'opera di assistenza in tutti i settori e specialmente nel campo delle previdenze obbligatorie.

### Per i rivenditori al minuto di vino

L'Amministrazione comunale delle imposte di consumo, a complemento della comunicazione diramata a mezzo stampa in data 14 gennaio 1948 ha impartito istruzioni al personale dipendente affinchè d'ora innanzi siano accettate le richieste telefoniche per operazioni di travaso e suggellazione dei vasi vinari da parte dei rivenditori al minuto di vino, anche nelle ore di ufficio.

Tali richieste devono esser fatte all'ufficio, telefonando dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 al n. 24-92.

Resta inteso che, qualora l'agente delle imposte di consumo non si presentasse ad eseguire la dissuggellazione dei vasi vinari ed assistere all'operazione di travaso, dopo due ore dalla richiesta telefonica, gli esercenti saranno implicitamente autorizzati ad infrangere i sigilli ed a eseguire il travaso dei liquidi, a norma dell'art. 152 del R. D. 30-4-1936 n. 1138.

Le operazioni richieste dalle ore 18 alle ore 22 seguono con le norme già comunicate.

### Celebrazione diocesana di don Bosco

Per la nostra diocesi la festa di San Giovanni Bosco, sagra del movimento maestri, sarà celebrata domenica 8 febbraio con un ritiro predicato da Sua Altezza il nostro Arcivescovo e la consegna solenne delle tessere per l'anno sociale. Il ritrovo avrà luogo presso l'istituto «Pia Unione Provvidenza», in via Borsieri 1.

### Inaugurato il corso d'assistenza familiare

Sabato 31 alle ore 14 si è iniziato il corso di assistenza familiare tenuto dal dott. Frattin. Un folto gruppo di intervenuti ha dimostrato di apprezzare la bontà della iniziativa. Il dott. Frattin, presentato dal prof. Chizzola delegato provinciale per l'istruzione professionale delle ACLI, ha svolto la sua prima lezione in forma nitida ed esauriente. Il corso avrà la durata di 12 lezioni.

### Ritorna il "Coro di Trento„

Martedì nella sala della Filarmonica il ricostituito Coro di Trento, sotto la direzione del maestro Mingozzi, terrà un concerto, nel quale avrà campo di dare dimostrazione delle sue capacità. Il programma della manifestazione infatti comprende esecuzioni di musiche classiche antiche dei grandi maestri dal XV al XVIII secolo, tali da soddisfare ogni esigenza. Ecco il programma della serata:

**Musica religiosa antica.** - 1. Ignoto, secolo XV, «Signor per la tua fè», lauda; 2. T. L. Da Victoria, 1540-1605, «Domine non sum dignus», mottetto; 3. G. G. Carissimi, 1604-1674, «O felix anima», mottetto; 4. G. B. Martini, 1706-1784, «Adoramus», mottetto.

**Musica profana antica.** - 1. Palestrina, 1525-1594, «Ahi, che quest'occhi», canzonetta; 2. G. Caccini, 1545-1620, «Tu ch'hai le penne, Amore», canzonetta; 3. G. Vecchi, 1551-1605, «Imitazione dal veneziano», canzonetta; 4. G. B. Nanino, 1540-1607, «Piansi ben mio», canzonetta; 5. A. Banchieri, 1567-1634, «Strazz», scherzo; 6. G. F. Pergolesi, 1710-1736, «Nina», aria.

**Musica romantica.** - 1. E. A. Marschner, 1795-1861, «Testamento» (trad. Pigarelli), Lied; 2. F. Mendelssohn, 1809-1847, «Viaggio sul fiume» (traduttore Fontana), Lied; 3. A. I. Soedermann, 1832-1876, «Marcia di nozze» (trad. Fontana), Lied; 4. F. Schubert, 1797-1828, «Canto vespertino», (trad. Fontana), Lied; 5. G. Brahms, 1833-1897, «La mugnaia» (trad. Fontana), Lied; 6. C. M. Weber, 1786-1826, «Canto di caccia», Lied.

## MEZZOLOMBARDO

## Seduta del Consiglio comunale

### Ancora sospesa la decisione per la Trento - Malè - Iniziati i lavori per la sistemazione dell'acquedotto

L'ordine del giorno del Consiglio comunale del 29 u. sc. si presentava assai scarno: discussione dello stanziamento della somma chiesta dalla Trento-Malè. E' stato invece vario ed interessante.

Anzitutto notizia della raccolta per il fondo di solidarietà invernale: lire 120.020, escluse le somme versate direttamente agli operai e impiegati. Indi breve ragguaglia sulla sorte della ex-caserma Cesare Battisti: l'Istituto Incendi ha offerto la somma di lire 1.700.000, somma ritenuta soddisfacente dalla Giunta e dal Consiglio. Il sindaco rivolge un ringraziamento a quanti l'hanno aiutato nella difficile sistemazione delle famiglie che hanno dovuto sgomberare dall'ex-caserma. Con ieri sono cominciati i lavori di rifacimento del tetto.

Ragguaglia poi sulle variazioni nel sistema di conferimento all'ammasso: col sistema per contingente la nostra borgata dovrà conferire soli 95 q.li di granoturco.

Il Consiglio decide di rimettere alla Giunta la decisione se chiedere o meno la sostituzione della scuola di avviamento con la post-elementare.

Interessantissime le notizie sui lavori pubblici: presto vedremo l'esito dei progetti delle commissioni preposte alla costruzione del foro boario, e alla costituzione di un'Azienda elettrica autonoma. Per l'acquedotto già si sta facendo qualchecosa di concreto: le due più importanti saracinesche sono state cambiate.

Intanto l'ing. Benvenuti esamina più da vicino il problema e s'attende di giorno in giorno una sua relazione.

C'è subito una buona notizia: è stata scoperta una grave difettosità prima della biforcazione dell'acquedotto con Mezzocorona: infatti mentre dalla sorgente partono 60 l. di acqua, allo spartiacque ne arrivano appena 30.

Divideremo così la spesa della purgatura e riparazione coi nostri vicini.

Alla fine il sindaco, dott. Foradori, passa al principale argomento: contributo alla Trento-Malè. E' con alto senso di oggettività, coerenza e responsabilità che fa il punto alla questione: non c'è dubbio che la Trento-Malè abbia una rilevante importanza sociale, che non vorremmo disconoscere, ed alla quale daremo tutto l'appoggio morale possibile: ma una cosa è l'appoggio morale ed un'altra l'aiuto finanziario.

Quale garanzia darà il Comune all'eventuale Istituto di Credito che ci darà la sua fiducia? Non immobiliare, chè ben sparuto è il nostro patrimonio; ma solo mobiliare, cioè le tasche dei censiti, già d'altronde impegnate per almeno un paio di anni per gli urgenti lavori pubblici in corso. Si ricordino i consiglieri di essere qui amministratori non di beni propri ma comuni; e perciò decidano secondo il comune voto e desiderio. Per conto suo propone di costituire un comitato che vada a bussare le tasche private; ed il Comune si deciderà secondo l'esito ottenuto dal comitato.

Si apre la discussione l'orientamento della quale è verso la linea proposta dal dott. Foradori: materialmente impossibile il contributo comunale; cerchiamo capitale privato. Il signor Tamanini, che è anche membro di amministrazione della Trento-Malè, con un serrato fuoco di fila sostiene il finanziamento; infatti dice che il debito, se insolvibile, in regime di autonomia ricadrà sull'intera regione e non solo sul comune (ci si permetta dire perlomeno azzardata tale opinione). Ed insiste sull'importanza della tramvia illustrandola come uno dei pilastri dell'avvenire della borgata.

Interpellato interviene alla discussione il cav. Guido Nesler che propone che il Comune di Mezzolombardo si faccia fautore della costituzione della Trento-Malè in consorzio di pubblica utilità che si finanzierà con un'imposta addizionale. La proposta è accolta con un certo favore dal Consiglio: forse come buona via di scampo dalla responsabilità di una netta presa di posizione.

Non nascondiamo di averne già sentite aspre critiche.

Sono trascorse già tre ore dall'inizio della seduta e si decide di affidare ad una commissione lo studio delle proposte del dott. Foradori e del cav. Nesler. Il Consiglio deciderà sulle relazioni della commissione nella seduta del 6 febbraio.

**Beneficenza.**

In memoria della signora Franzoi Rachele sono state fatte le seguenti offerte: la ditta f.lli Fiorini alla Comp. femminile di S. Vincenzo lire 2000; la fam. Attilio Mendini alla Comp. femminile di S. Vincenzo lire 500; il sig. Borga Ernesto all'Oratorio parrocchiale lire 1000 e all'Assoc. famiglie Caduti in guerra, sezione di Mezzolombardo, lire 1000. Gli enti beneficati ringraziano.

## A L A

## "Acqua sagra„

### acqua sana, limpida, cristallina, miracolosa...

Con tutta quell'acqua di mercoledì mi sono trovato a passare per l'«Acqua sagra», subito dopo il vecchio San Pietro e vicina a Vo' Sinistro. E' stata una fortuna perchè non ce l'avrebbero fatta neanche i ladri: il cielo scuro con i nuvoloni proprio del temporale di aprile, lo stradone pulito come fosse passata mia zia con lo scopone e l'ombrello preso a prestito, mi comandavano:

— Fa presto se no ti lavi per bene!!

M'intrufolai dentro la casa, sotto la ferrovia al di là del torrente, dove si fabbricano le gabbiette per la frutta ed anche le bocce per i nostri appassionati, per le spine delle botti lo sanno tutti...

E dove capito sembra fin impossibile che non ci debba trovare qualcosa di vecchia storia! «Ecclesia sancti Nicolai de Aqua sacra». Il suo nome ricorre in una carta del 1183 e nel testamento del vescovo di Trento Gislimberto dell'anno 1321.

Questa chiesetta venne demolita al principio del secolo scorso. Tra chiodi, martelli, pialle grandi e piccole, circolari e cinghie, quei tre artigiani mi raccontarono una volta di più di quante l'abbia sentita la storia del monaco che negli antichissimi tempi predicava ai popolani di «Vadum» il buon vivere di veri cristiani e raccontava loro cose viste in capo al globo. La gente d'allora si lavava con l'acqua dell'Adige e gli occhi ne risentivano. Il buon monaco che era pure un bravo rabdomante cercò l'acqua, che trovò in cima al monte sopra Vo' Sinistro.

Acqua sana, limpida, cristallina e leggera! Il male agli occhi sparì ed il popolo la chiamò «Acqua sacra» che con l'andar dei tempi divenne «Acqua sagra».

Ognuno di quei tre falegnami coloriva la storia con tinte graziose ed una «ciàcola» simpatica.

Le cassettine per la frutta si accavallavano in un batter d'occhio e sembravano gli anni veloci di vecchie storie.

Pioveva sempre a catinelle. Dalla finestra scorgevo in lontananza i merli annebbiati del castello di Sabbionara. Non mi azzardai a chiederne qualcosa se no con tutti quei Castelbarco che ci son stati avrei perso un paio d'ore...

— Cari dell'«Acqua sagra» vi saluto e grazie della ospitalità, con quest'acqua... grazie...

Mi piantai al primo paracarro dello stradone e attesi una macchina di fortuna...

Ho potuto così ricordare il monaco che era stato in capo al mondo (forse a quei tempi pioveva poco...), un pensiero alla bacchetta di rabdomante... e c'è voluto del bello e del buono per montare sulla «Balilla»!

C'è voluto la carta d'identità... le scuse poi della vecchia signora sono giustificate, dopotutto... il tempaccio cane, i nuvoloni neri e lo stradone pulito, di certo non potevano assicurare la gente...

**Antonio Cazzanelli**

## CAMPITELLO

**La «festa del Natale».**

Ottimo esito ha avuto la festa del Natale organizzata dal CRAL di Campitello. A vari ragazzi bisognosi furono distribuiti pacchi-dono.

Per la nobile iniziativa che ha incontrato la più viva simpatia ed ammirazione da parte dei soci e della popolazione un elogio vada al presidente dell'ENAL signor Paolinetti, al direttore dell'A. S. «Libertas» di Trieste signor Gianni Paterniti e al sig. Depaul segretario del Circolo.

**Gare di sci.**

Sono state organizzate dal CRAL di Campitello e dalla «Libertas» di Trieste delle gare sciatorie che hanno avuto pieno successo grazie anche alla ottima collaborazione dei signori Masetti Ervino, Decrestina Santo, Riz Luigi e del maestro di sci Willi Platter.

Ecco le classifiche:

Gara di fondo km. 3: 1. Deola Vittorio valligiano, 2. Riz Francesco valligiano, 3. Tramontini Cesare Libertas; 4. Longo Adolfo valligiano; 5. Sacchi Oreste Libertas.

Combinata per la discesa libera obbligata, riservata ai villeggianti: 1. Girardi Vittorio, 2. Embergher Ervino.

## SABBIONARA

## MIGLIORIE STRADALI ai piedi del castello

Nello scorso mese, nel quale si era pure accentuata la disoccupazione, il municipio di Avio, grazie al vivo interessamento del delegato del Sindaco, signor Bongiovanni Vito e dei rappresentanti comunali del nostro borgo, è venuto nella determinazione di acciottolare le così dette strade delle «Crosere» che congiungono la contrada di Foss con il castello dei Castelbarco.

Principalmente uno dei rami di strada che porta sopra la chiesa di S. Carlo si era tramutato in un letto asciutto di torrente, in così cattive condizioni da permettere il solo passo pedonale e il traino di legne a fasci o con le slitte. Per quasi tutto il suo percorso si è dovuto colmare il fosso centrale ed a tratti ragguagliare le pendenze. Per far questo si dovette spostare parecchio materiale, il che ha permesso di mettere in piano la strada fra il ponte sul Rì e la testata delle strade delle Crosare.

Le strade sono ora perfette e si può così raggiungere i piedi del castello anche con carri e lassù caricare la legna da portare fino a Campostrino, dove può essere caricata sui grossi camions e rimorchi.

La popolazione è rimasta soddisfatta per l'assorbimento della mano d'opera, per la buona esecuzione del lavoro, che eviterà il convoglio di ghiaia attraverso le strade dell'abitato e per il decoro che ne ridonda a Sabbionara stessa.

## CLES

**Attività sindacale.**

Nella scorsa settimana, presente un delegato della Camera confederale del lavoro di Trento, si sono svolte, presso il civico municipio le elezioni fra i dipendenti del commercio, per la nomina del loro delegato al congresso camerale.

Votanti 21: la corrente cristiana ha ottenuto 14 voti; la corrente socialista lavoratori italiani 7 voti. Nessun voto alle altre correnti. E' risultato eletto delegato il signor Giuseppe Picchele della corrente cristiana.

## LEVICO

**Una domanda all'UATIC**

E' sorto da qualche tempo nella nostra cittadina un movimento denominatosi «UATIC». La sigla non è difficile a decifrarsi: Unione apolitica tutela interessi comunali.

Il movimento è prettamente levicense e sconfessa pubblicamente tutti i partiti, essendo da essi pubblicamente sconfessato.

E' (e ci tiene a farlo sapere) apolitico, apartitico, atutto. Vorremmo sapere se è anche acefalo. Forse sì. Ma ci è sorto il dubbio che in omaggio ad una democrazia più progressista, la carica di capo venga avvicendata giornalmente.

Sarebbe comunque interessante conoscerne oltre la coda anche... il capo. Finora, «che ci sia ciascun lo dice; dove sia nessun lo sa».

**Conferenze della SAT.**

Il dott. Giuliantonio Venzo, del comitato scientifico della SAT di Trento, ha tenuto giovedì scorso, nel salone del caffè Città, alla presenza di un buon pubblico, l'annunciata conferenza su: «La derivazione dei continenti», iniziando così il corso di conversazioni culturali promosse dalla sezione SAT di Levico.

Dopo brevi parole di apertura pronunciate dal presidente, il dott. Venzo ha enunciato il suo tema ponendo a raffronto le terre del Sues e del Wegener. Coll'ausilio di un planisfero e di alcuni grafici il conferenziere ha illustrato in forma piana e avvincente i punti essenziali della terra sul frazionamento della Pangea, facendo scaturire dalle recenti scoperte geologiche le più corroboranti prove per la tesi di Wegener.

Al termine della interessante conferenza il dottor Venzo si è gentilmente intrattenuto col pubblico, dando altre delucidazioni sui punti più controversi. E' annunciata per mercoledì 4 febbraio ad ore 20.30 un'altra conferenza aperta al pubblico.

**Per i pescatori.**

La locale sezione pescatori ha reso noto che prossimamente avrà luogo nel nostro lago la semina, a titolo sperimentale, di 5 mila avannotti di trota lacustre.

# Tramonto di Lenin

In Russia è stata commemorata la morte di Lenin, avvenuta 24 anni fa, ed è interessante notare come la commemorazione sia stata tepida e sciatta, ben diversa da quelle, veramente solenni che si svolgevano nel primo decennio susseguente alla morte.

Effetto del tempo che corrode a poco a poco le tradizioni e sminuisce agli occhi degli uomini anche gli avvenimenti che sembravano loro più importanti? Così possono credere gli osservatori superficiali della vita russa; ma la realtà è tutt'altra. C'è in questa generale indifferenza verso il fondatore del regime bolscevico alcunchè di voluto, come per un ordine venuto dall'alto. E' un'impressione diffusa tanto fra gli stranieri abitanti in Russia quanto in coloro che dall'estero seguono attentamente, attraverso le stesse pubblicazioni del bolscevismo internazionale, le manifestazioni della politica interna sovietica.

La verità è questa: che Stalin, dopo aver liquidato i suoi competitori vivi, vuol liquidare i suoi competitori morti o, per meglio dire, l'unico uomo che ancora, dalla tomba, può dargli ombra con la grandezza della propria fama.

Questo tentativo è tutt'altro che recente; risale agli anni che precedettero la guerra. Lentamente, gradualmente si è svolto in Russia un processo di revisione della storia della rivoluzione comunista. E' a tutti noto, in base al racconto che di quell'avvenimento han fatto gli storici spassionati e bene informati, che la parte rappresentata allora da Stalin fu del tutto oscura, senza alcun peso degno di rilievo. Di fronte ai due uomini che dirigevano con ferrea volontà il movimento rivoluzionario — Lenin e Trotzki — egli appariva come un semplice funzionario di secondo ordine: esecutore attento e fedele delle altrui decisioni e niente più.

Ciò è tanto vero che i primi storici del Partito comunista russo lo ignorano quasi completamente. Nelle sue «Figure rivoluzionarie» Lunaciarski, che fu uno dei più autorevoli personaggi del nuovo regime, non lo nomina mai. E non lo nomina nemmeno Lenin nei primi dieci volumi delle proprie opere. Nei volumi successivi qualche allusione a Stalin c'è, ma brevissima e pressochè irrilevante. Parecchi anni dopo la rivoluzione, quando Stalin era già segretario generale del Partito comunista russo, questo fece redigere una appendice alle opere complete di Lenin; in essa si trovano alcune notizie biografiche sull'attuale dittatore, ma così sobrie, così corte da rendere evidente come i capi bolscevici di allora (parliamo dell'anno 1923, quando Lenin viveva ancora) mettessero Stalin su un piano assai basso e non avessero il più lontano presentimento della sua eccezionale ascesa.

In quei tempi la più spiccata caratteristica di Stalin era di evitare le responsabilità ogniqualvolta si dovevan prendere importanti decisioni. Uno dei suoi compagni di lavoro, Pestkovski, ricorda nelle proprie «Memorie» che Stalin, creato capo del Commissariato delle Nazionalità, aveva l'abitudine di alzarsi nel bel mezzo delle sedute in cui si discutevano ardui problemi e di dire: «Esco per un attimo». Dopodichè non tornava più.

In realtà Stalin non fece carriera che grazie alla sua muta, supina obbedienza verso Lenin. Per molti anni questi lo considerò più che come un essere pensante, autonomo, come una cosa sua, di cui potesse servirsi a proprio talento. Perciò nel 1918 lo incluse nel triumvirato (Lenin, Sverdlov, Stalin) due regnò dittatorialmente sulla Russia durante la guerra civile. Per la stessa ragione, quattro anni dopo, fece creare per Stalin la carica di Segretario generale del Partito. Solo più tardi si accorse del carattere infido della sua creatura e nel famoso testamento scritto poco prima di morire credette necessario non solo di mettere in guardia il Partito contro la tendenza di Stalin al dominio, ma perfino di raccomandarne la sostituzione al posto di segretario generale.

Orbene il tentativo di Stalin a cui dianzi accennavo consiste precisamente nell'invertire l'importanza delle parti rappresentate da Lenin e da lui nel movimento rivoluzionario.

Fra gli esecutori di questo piano d'inversione ci fu anche il più celebre degli scrittori comunisti francesi: Barbusse. Egli compose nel 1935 una biografia di Stalin in base a una documentazione fornitagli dai più fidati amici del dittatore.

Da essa risulta che durante le giornate rivoluzionarie del novembre 1917 Lenin ebbe momenti di debolezza e d'esitazione mentre Stalin non dubitò mai della vittoria e sostenne Lenin coi propri consigli, al punto che questi «non poteva fare a meno della presenza di Stalin».

Paragonando fra loro i due uomini Barbusse giungeva a questa conclusione: «Lenin, soprattutto a causa delle circostanze, fu un agitatore... E' stato Stalin che, praticamente, ha arricchito di più la rivoluzione...».

Da allora il tentativo d'invasione procedette più rapido, favorito dallo stesso alto Comando militare sovietico, il quale improvvisamente rivelò che il trionfo dell'esercito rosso nella guerra civile era da attribuirsi alla magnifica direzione e al genio strategico di Stalin. Nessuno mai, nè all'interno nè all'estero, aveva supposto un fatto simile; ma da allora questo merito di Stalin, senza il quale tutti quelli di Lenin sarebbero riusciti inutili, è stato innalzato a dogma.

Se ciò dichiaravano uomini estranei all'ambiente immediato di Stalin si può immaginare che ne dicessero i suoi intimi. Uno di essi, quel Kirov che, dopo avere ricoperto altissime cariche, morì assassinato, affermò addirittura che Stalin doveva essere riconosciuto come «il più grand'uomo di tutti i tempi e di tutte le epoche». Era lo stesso che affermare la sua superiorità su Lenin, di cui nessuno aveva mai osato dare un'eguale definizione.

Così, a poco a poco, l'astro di Lenin è impallidito mentre quello di Stalin è andato brillando di luce sempre più viva. Il piccolo uomo dal viso mongolico non è più il Giove della rivoluzione. Fu sì uno degli artefici, ma non il massimo. Il massimo è Stalin. Non vale ricordare — e nessuno, del resto, avrebbe in Russia la temerarietà di ricordarlo — che alla vigilia del colpo di Stato bolscevico Stalin credeva tanto poco al trionfo della rivoluzione da tentare un compromesso coi socialisti moderati. Non vale ricordare che Lenin lo richiamò energicamente all'obbedienza, a cui poi Stalin non osò più sfuggire. Tutto ciò è inutile. E' ormai deciso che in Russia il mito Stalin debba sovrapporsi al mito Lenin e così sarà.

E Lenin può nell'al di là dichiararsi soddisfatto di cavarsela a così buon mercato. Non è stata forse la sua stessa vedova che ha dichiarato: «Se Lenin fosse ancora in vita si troverebbe certamente in prigione»?

*ACHILLE SAITTA*

## Contro il cancro milza di vacca

**New York.** — Nuove conferme dell'efficacia di alcuni estratti dalla milza delle vacche nel trattamento dei tumori cancerosi sono state fornite dai dottori George Watson, Irene Corcy Giler e Welney Ludwick in una loro relazione al giornale ufficiale dell'Associazione americana per il progresso delle scienze. La relazione riferisce intorno a vari casi specifici e sembra destinata a risvegliare una vecchia polemica scientifica sull'efficacia degli estratti di milza. In essa è detto che, in trattamenti fatti in una clinica del Canadà, tre casi assolutamente disperati sono stati guariti. Altre felici esperienze furono eseguite in un ospedale di Philadelphia.

**L'orfanotrofio che don Frasnelli sta realizzando a Cavalese, per i bambini abbandonati e bisognosi di tutta la valle. Accoglierà un centinaio di ospiti e sarà dotato di scuole professionali per calzolai, falegnami e sarti; in seguito sorgerà un capannone adibito a officina meccanica.**

## VOLTO DI TRENTO

**Che cosa sarà?**

C'è una «Bottega» proibita alle donne ed ai bambini; vi entrano soltanto gli uomini e quasi tutti ad ore fisse. Uomini di ogni età e di ogni categoria: professionisti ed operai, impresarii e lavoratori, impiegati e finanzieri son tutti gomito a gomito vicino ad un lungo banco dal quale, secondo l'ora, sgorga un rivolo bianco o nero di quel nettare che ha dato a Bacco la notorietà che ogni nume dell'Olimpo gli invidia.

E' in questa Bottega che i nervi affaticati degli uomini si distendono dopo il lavoro, qui rinasce a fiducia necessaria per ritornare a casa ed affrontare i nuovi problemi che la moglie ed i figli preparano in continuazione.

**Vecchi portici**

Dei vecchi Portici di via Suffragio ben poco è rimasto. Son sparite quelle oscure vetrinuccie dove l'annidavano per anni gli stessi vestiti su misura, per lasciare il posto a nuove vetrine luminose in netta concorrenza con quelle del centro; è sparito il tetro colore dei portici sotto una energica pennellata di bianco vivo, sono sparite anche tante facce un po' sordide ed equivoche. Sono rimasti soltanto i venditori di caldarroste e quell'ometto cieco dalla fisarmonica sfiatata che suona in sordina e per lunghe ore sempre lo stesso motivo.

**La strada dei ragazzi**

A mezzogiorno il Corso 3 Novembre è tutto degli studenti che escono dagli Istituti e dalla Scuola Media. E' un fiume di giovinezza che travolge tutto, che scende verso la città a portare un alito vigoroso di voci alte e di richiami, un rumoroso calpestio di solide scarpe. Spariscono, in quei gorghi di studenti che arrivano a frotte, gli stanchi volti degli impiegati, dei professori e dei professionisti che rincasano, e la strada ha un caratteristico e festoso aspetto che nessun'altra strada può avere.

*s. d.*

# Ancora in tema di rapporti fra SCUOLA e FAMIGLIA

*La classe magistrale trentina ha preso atto con legittima soddisfazione come il nostro giornale abbia portato alla ribalta della pubblica opinione i problemi della scuola. Uno degli aspetti più importanti che ha suscitato vivo interesse nella popolazione e fra gli insegnanti è stato quello dei rapporti fra scuola e famiglia. Ha trattato l'argomento il maestro Albertini propugnando la formazione di un'associazione di genitori; e il signor Claus di Romagnano che crede poter risolvere il problema della collaborazione fra scuola e famiglia in un ampliamento dei poteri del Patronato scolastico.*

*Uno scritto di L. P. giunto in Redazione in questi giorni e che non ci è possibile per ragioni di spazio pubblicare integralmente, non crede all'efficacia delle associazioni e vede la soluzione del problema unicamente nella operosa e coscienziosa condotta del maestro. Vi sono, dice L. P. tre categorie di genitori: quelli che s'interessano veramente dell'educazione dei loro figli, quelli che inviano volentieri alla scuola i loro figlioli per levarseli dai piedi e quelli infine, che considerano la prole che Dio ha dato loro come un peso ingombrante. Mentre per la prima categoria di genitori non c'è alcun bisogno di stimoli per ottenere la loro collaborazione a ben poco servono i Patronati scolastici e le associazioni, i discorsi dei maestri o dei direttori per i genitori della seconda e terza categoria.*

*Come insegna l'esperienza, difficilmente si riesce a far partecipare alle riunioni quei genitori che non sentono il dovere dell'educazione dei loro figli. Quale scopo dunque, hanno le società dei genitori? Forse quello come a Romagnano di «vigilare che non abbiano a verificarsi abusi e irregolarità sia da parte degli insegnanti che dei genitori»? Secondo L. P. non sembra cosa buona ed edificante che genitori e maestri si sorveglino a vicenda. Pur non potendo accogliere in «toto» la tesi di L. P., vogliamo qui sotto riportare la parte costruttiva del suo articolo:*

«Ora onn potrei meglio rientrare in argomento per dire, a mio vedere, a chi spetti dunque di stringere col miglior risultato i legami fra scuola e famiglia, che riportando una risposta oltremodo preziosa che ebbi anni fa da una signora, in un paese ove mi ero recato a trascorrere le vacanze estive. Ritornato da una delle prime passeggiate, non potei fare a meno di osservare alla padrona di casa come fossi assai lietamente sorpreso (perchè cosa non sempre facile poter notare) dall'esemplare contegno dei ragazzi incontrati a giocare sulla strada. Un vero piacere vederli così composti, non chiassosi, pur nel calore del gioco, non come spesso succede vedere specie nei villaggi, scioccamente curiosi del forestiero, cui fanno intorno circolo; qualcuno anzi mi salutò con gentilezza. Ma che succede qui? mi domandai e domandai alla signora.

— Abbiamo un buon maestro!

Questa la stupenda risposta, che a me, pur maestro, fece battere il cuore di orgoglio professionale.

Un buon maestro! Ecco risolto il problema. Egli infatti è l'animatore, il regolatore della vita scolastica, il quale, guadagnatasi col suo zelo, con la sua seria condotta, la stima dei genitori, riuscirà anche, col prestigio della sua dolce autorità, con tatto e pazienza, cogliendo le occasioni più opportune, gli incontri più fortuiti a guadagnare alla buona causa della scuola anche i genitori più apatici e restii; e riuscirà quindi con la sua bontà e pazienza più facilmente e vorrei dire sicuramente a trasformare in ragazzetti ben educati e volonterosi anche gli alunni più rozzi e negligenti.

Come è possibile infatti che una madre, per quanto poco compresa di questo particolare dovere, al bravo e buon maestro delle sue creature, che la esorta con garbo e dolcezza ad aiutarlo, non corrisponda presto o tardi alle di lui premure?

Ma il maestro riuscirà ad essere veramente «buono» ad una condizione: che in paese si trovi bene, a suo agio, per sua elezione. Non dunque capitarvi per disperato bisogno di essere in qualche modo occupato e col proposito quindi di lasciare la sede scolastica alla prima occasione. Poichè il maestro, come il sacerdote e il medico deve studiare e arrivare a conoscere bene l'ambiente ove svolge l'opera sua e quello poi particolare dei propri alunni, ciò che non può e come del resto non cura il maestro nomade. Punti massimi quindi, come, se ben ricordo, fu osservato da altri, siano assegnati nelle graduatorie dei concorsi al desiderio del concorrente di fissare stabile dimora all'ombra del proprio campanile!

Altra condizione: che il suo prestigio, la sua autorità e la indispensabile sua indipendenza di fronte a tutti restino salvaguardati dal raggiunto carattere di funzionario dello Stato.

Infine, tornando all'argomento dei rapporti fra genitori e maestri, occorre che i colleghi tutti di una sede scolastica agiscano anch'essi di amore e d'accordo, con lo stesso fervore, egualmente compresi della importanza di tali rapporti, altrimenti lo zelo dell'uno sarà frustrato dall'indolenza degli altri; cioè, a meglio spiegarmi, chi è ben disposto a far opera di persuasione finirà col passare per pignolo, per rompiscatole e l'altro o gli altri per rispettosi della buona pace del prossimo.

Al fianco del «buon maestro» vengano pure allora altre forze e altri mezzi diretti al miglior bene della scuola, quali i menzionati discorsi, le conferenze e le istituzioni parascolastiche. Ma queste, poi, con compiti ben distinti, per non creare confusioni e magari guastare con la loro interferenza la opera del maestro.

Il Patronato scolastico, ad esempio, sul quale mi sono permesso avanzar obiezioni, riuscirà a far opera efficace di apostolato scolastico per la via indiretta della riconoscenza che, almeno speriamolo, si guadagnerà dai genitori per il gran bene che fa ai loro figlioli, nutrendoli e provvedendoli di requisiti scolastici.

Ecco le mie modeste idee. Proprio, penserà qualcuno: niente di speciale, di originale, di peregrino in tutto questo discorso. Appunto: idee semplici, senza pretesa; frutto non di profonda meditazione, ma di niente altro che di esperienza scolastica, come può dettare qualunque maestro, che, come me, lavora nella scuola dai primi anni del secolo.

**L. P.**

NOSTRA INCHIESTA DI VALLE IN VALLE

# GLI UNDICI COMUNI DELLA "MAGNIFICA" hanno dinanzi a sè vitali problemi

***Qui non c'è da ricostruire ma piuttosto da accelerare il ritmo sulle molte vie che l'avvenire offre, aperte, alla Valle di Fiemme***

La valle di Fiemme vi viene incontro fin quasi ad Ora, presentandovi, sulle ultime sue balze dolcemente degradanti con le ultime viti, il suo inconfondibile biglietto da visita: il legname.

Lo intravedete nelle ombre della notte non ancor finita in cataste e cataste, di tondoni e di assi; ne indovinate la dovizia dal numero pressocchè infinito dei recinti in legno costruiti intorno a casette ed a prati, ai limiti delle strade e dei sentieri.

Lo vedete e lo indovinate, salendo con la tramvia elettrica (una chiara, educata, laccata tramvia, linda ed elegante in un modo inusitato alle comunicazioni di oggi) mentre le scintille accendono di bagliori azzurrini e verdastri la candida distesa intorno; lo vedete mentre, fra una selva di abeti e la piana ampia, che il trenino girando vi presenta volta a volta dall'una o dall'altra parte, scendono le luci del giorno a lambire le rocce e le piante, ed il primo sole illumina di un miracolo rosa le cime più lontane, mentre nel cielo azzurrissimo, una luna argentea sembra vigilare, assurdamente anacronistica.

Lo incontrate il legname, sui carri merci della ferrovia, sugli autocarri che scendono, nelle case che intravedete fiorite di balconi, spesso costruite — nella loro parte superiore — solo di legno.

E' il segno della vita e della ricchezza di questa valle; una delle poche valli del Trentino e d'Italia uscita dal turbine della guerra pressochè indenne; che ha potuto — senza troppe angoscie — superare anche il dopoguerra e rientrare senza scosse nei binari della normalità. Oggi le discussioni in val di Fiemme, vertono sull'ordinamento della Comunità, sulla razza dei bovini. Non vi sono distruzioni, non vi sono assillanti problemi di alloggi, di debiti da risolvere.

* * *

In questa inusitata atmosfera di serenità (comparata almeno con quella delle città o delle zone che vivono di coraggiose iniziative e di speranze nel futuro) Cavalese è centro e cuore della Magnifica Comunità; sede dello «Scario», dello strano palazzo, delle plurisecolari memorie di questa gente che mille anni addietro e per otto secoli ha trattato da pari a pari con imperatori e principi, che Venezia Serenissima chiamava «Magnifica Sorella».

Fare un panorama della zona? Come abbiamo detto non esistono preoccupazioni economiche; quantunque il prezzo del legname abbia subìto un notevolissimo ribasso mentre le spese generali sono aumentate, le distanze si sono raccorciate ma esiste ancora un margine di sicurezza. Cavalese, Predazzo, Tesero, Moena, Ziano, Panchià, Varena, Gaiano, Carano, Trodena, Castello, gli undici Comuni della «Magnifica» hanno tutti il bilancio in pareggio, nonostante la esecuzione di numerose opere pubbliche, nonostante la pressione fiscale comunale sia ridotta ai minimi consentiti dalla legge: Cavalese ad esempio prevede un introito per il '48 di 46 mila lire.

E' la Comunità che provvede ai pubblici bisogni, la Comunità che ha un imponente patrimonio di boschi, pascoli e malghe, patrimonio conservato intatto attraverso i millenni.

E' del 1111 infatti il primo documento; un patto concluso col vescovo Ghibardo di Trento, col quale Fiemme, allora Comune unico, si impegnava, contro il rispetto della sua indipendenza, a fornire la paga di 24 soldati ed il «Roemer Zug»: la scorta cioè necessaria ad accompagnare, dai limiti della diocesi di Bressanone a quella di Verona, attraverso il vescovado trentino, l'imperatore germanico quando fosse venuto in Italia. E' un documento — convalidato quasi cent'anni più tardi da Corrado II il Salico — che conferma i preesistenti privilegi le cui origini risalgono alla notte dei tempi.

Doveva venire il 1807 perchè l'imperatore bavarese sciogliesse l'unità, spezzettando la valle negli attuali undici comuni e facendo distribuire le rendite secondo una divisione in «quartieri» (la definizione è una probabile storpiatura di «quarti» in quanto la valle fu allora divisa, appunto per la divisione degli utili, in quattro zone) stabilite secondo una revisione del 1318.

Da allora datano le discussioni che durano ancor oggi, nè la sollevazione del 1906 conclusa con lo statuto provvisorio che porta il nome del suo estensore Corradini, nè le successive modificazioni, fino a quella radicale del 1917 con la introduzione della legge sugli usi civici (che — se il nostro debole parere può avere un qualsiasi valore — è la più giusta forma) è valsa ad accontentare tutti. Si è anche arrivati a decretare lo scioglimento della Comunità ed a rinominare le antiche «regole» — che sono in pratica degli inutili doppioni delle amministrazioni comunali — ma niente è definito: ed è certo il più vivo desiderio di tutti che sia varato uno statuto definitivo, evitando lo spezzettamento del patrimonio; impresa che offrirebbe enormi difficoltà nella sua realizzazione pratica.

Oggi la Comunità, superati i tempi più difficili, nei quali ha provveduto ai bisogni della popolazione scambiando legname con generi alimentari che furono ceduti a bassissimo prezzo ai censiti, deve darsi un organico programma di attività: forse anche se lo è già dato con i grandiosi programmi di sfruttamento idroelettrico che, se realizzato, la impegneranno per molti anni.

L'agricoltura è piuttosto arretrata: quantunque il suo reddito non sia inferiore, secondo le statistiche a quello dei boschi, e certamente meno soggetto a fluttuazioni. La valle offrirebbe una zona ideale per la razionale coltura della patata e per la produzione di varietà pregiate da seme: ma i sistemi in uso sono quelli dei nostri nonni, e la tecnica moderna si è fatta, faticosamente, solo poca strada. Cereali (frumento, orzo, segale) non danno grandi raccolti, quantunque la media della produzione per ettaro sia notevolmente alta; anche qui si potrebbe migliorare, variando le sementi.

La più urgente questione però è quella dei prati, che sono enormemente impoveriti da uno sfruttamento unilaterale che dura da secoli. Bisognerebbe alternarvi qualche coltura che richieda l'aratura dei terreni; vi ostano molti impedimenti, ma forse vi si giungerà.

L'allevamento del bestiame, con la diatriba sulla razza bigia e sulla razza bruna, costituisce un poco il cavallo di Troia della valle. Tutti ne parlano, e nessuno pare disposto ad arrendersi al parere degli avversari.

C'è stata perfino l'invasione dei prati comunali, dove fu segato abusivamente tutto il fieno da un gruppo di allevatori che si erano stabilita per loro conto una stazione di monta «grigia» da contrapporre a quella «bruna» ufficiale.

Forse, questa ostilità giurata, da parte di buona parte della popolazione alla razza bruna alpina (che tutti i tecnici definiscono migliore per rendimento e per adattamento alle condizioni della zona, oltre che di più alto pregio sui mercati) dipende da una questione insospettata: la razza venne imposta negli anni del fascismo ed i fiemmazzi che, come tutti i trentini, non furono mai fascisti e più di tutti i trentini hanno geloso il senso della loro indipendenza, se ne vendicano così, ora (a loro spese, in fondo: e chi potrebbe dargli del tutto torto?).

Qualche miglioramento dovrebbe essere apportato anche alle malghe, le cui condizioni non sono proprio soddisfacenti, aumentandone se necessario gli attuali canoni di affitto.

Nel panorama economico della vallata non può essere ignorato il turismo, che da una ventina di anni ha preso piede e sviluppo; scendendo a zero nel periodo bellico, ma riprendendo con confortante ritmo nel 1946 e '47. Le cifre di Cavalese sono al proposito istruttive: gli alloggi, che erano 1635 nel 1930 ed avevano raggiunto i 2810 nel 1938 (punta massima) erano scesi a 2197 nel 1941, 1811 nel 1942, 815 nel 1943, zero nel 1944; per risalire a 590 nel 1946 ed a 1614 lo scorso anno, che ha registrato, sempre nel solo centro un introito di 108 milioni (secondo una prudenziale statistica della azienda di soggiorno), lasciativi da 5024 ospiti che vi hanno trascorso complessivamente oltre centonovantamila giornate.

Le cifre indicano anche di quale turismo si tratti: ogni presente ha soggiornato in media quasi quaranta giorni. Quindi, ospiti tranquilli, famiglie intere probabilmente, che scelgono la valle per trascorrervi l'estate, in cerca di bellezze e di serenità. Quindi necessità di sviluppare in questo specifico senso l'attrezzatura della zona, senza troppe ricerche di mondanità e di diporti moderni che sarebbero certamente inutili e forse controproducenti. E', come vedete, un panorama abbastanza confortante.

Se un'altra pecca c'è, è quella della mancanza di una organizzazione scolastica degna della importanza e delle tradizioni della zona: oggi funziona la scuola media di recente concessa; ma abbisogna senz'altro la vallata anche di una scuola professionale, che prepari al piano di industrializzazione (anche qui qualcosa si è fatto ma più resta da fare per la lavorazione in valle dei prodotti naturali: più di tutto una cartiera che potrebbe sfruttare prodotti e sottoprodotti oggi in buona parte inutilizzati) la mano d'opera necessaria, senza dover ricorrere ad elementi estranei.

Quella che sorgerà a fianco dell'erigendo orfanotrofio della valle (una fatica dell'arciprete don Frasnelli della quale avremo modo di riparlare) non sarà certamente sufficiente. Bisogna riportare tutta la vita della valle al livello che le meritava veramente l'appellativo di «Magnifica» e del quale è testimone la sede della Comunità.

Se visitate l'antico palazzo dugentesco, già sede estiva dei principi vescovi di Trento, restaurato secondo le sue linee originali, potrete rivivere un poco l'atmosfera dei tempi lontani di una non dimenticata grandezza: soffitti in legno dalle poderose travature intarsiate, pareti foderate in legno, scale di legno; legno ovunque, dal cupo noce massiccio delle cassapanche, al rovere di talune scalinate, all'abete degli sgabelli.

Vi troverete fra lunghe, severe sfilate di «scari» dai costumi sgargianti e dagli sguardi severi, di nobili veneziani, di grandi di Spagna, di granduchesse; vi sentirete fissati dagli occhi freddi di Maria Teresa o da quelli ardenti dell'Infanta Isabella di Spagna, dalle tele che, a diecine, costellano le pareti di sale quasi dimenticate, raccoltevi dalla passione dei quattro Unterbergher che prodigarono i tesori della loro arte e raccolsero i prodotti di quella altrui. Vi sorriderà l'inimitabile dolcezza della Madonna col Bambino del Tiepolo; potrete rivedere, come erano cento o mille anni addietro, le sale della giustizia, con il trono dello Scario, decorato d'ori e di stemmi, con i seggi dei giudici, con il posto del «Gastaldione» che il Principe Vescovo inviava periodicamente a pronunciar sentenze. Ritroverete impossibili scale a chiocciola nell'interno dei muri; pareti affrescate di scene pagane e di personaggi mitologici.

Finirete per illudervi di esser ritornati al duecento o giù di lì. E vi aiuterà nella illusione l'usciere. Un singolare uomo, che il destino burlone ha retrocesso a quell'umile ufficio, dopo che il nonno fu «Scario», e che vive tra le memorie della passata grandezza il suo lavoro e la sua vita privata. Nell'ufficio, custodendo quadri e sedie, e la bandiera della Comunità (il tricolore francese con l'insegna della «Magnifica»); a casa, rimirando la divisa di «Scario» fu l'ultimo ad usarla.

Vi aiuta a marciare a ritroso nel tempo, Orlando, perchè vi ricorda tutto e tutti; vi dice i nomi dei maggiorenti e dei personaggi, gli autori dei quadri, le epoche dei dipinti, i pregi dei mobili antichi; vi parla, e quando l'estro lo prende, come un antico menestrello, vi infila rime su rime. Poi si chiama Orlando: un bel nome sonante d'ariosteschi ricordi. Sicchè, quando vi porta negli uffici, le sedie novecento, vi incutono una specie di sbalordimento e le macchine da scrivere vi sembrano aggeggi fantasticamente inutili. Finchè vi accorgete che non indossa una livrea medioevale, ma una dignitosa divisa moderna; ed, uscendo dall'incanto delle vecchie cose, anche lui smette le rime e tira in ballo l'autonomia. Allora, la visita è finita. Potete uscire, nel sole delle strade, dove bimbi e vecchi, donne ed uomini, portano tranquillamente a rimorchio gli slittini, per caricarvi magari le provviste o per salirvi nei tratti in discesa.

Sulle piste lontane e vicine, sciatori sfrecciano fra nembi altissimi di spume candide, e le campane delle molte torri di Cavalese, rintoccano la metà del giorno.

**La chiesa e il palazzo dello «Scario», in sintesi la vita della Magnifica comunità.**

**In umiltà sindaco e parroco di Cavalese.**

## Il figlio di Hitler

**Francoforte.** — La polizia tedesca sta ricercando il piazzista di prodotti farmaceutici di Dresden che avrebbe truffato per cinquantamila dollari in marchi numerosi tedeschi creduloni per liberare il mitico figlio di Hitler: figlio che sarebbe nato dalla unione di lui con Eva Braun.

# La Prussia Orientale terra di conquista e d'orrore

***Le campagne sono state divise fra russi e polacchi***

**(Nostro servizio speciale)**

**Berlino-Koenigsberg.** - Ancora un decennio fa, su quella terra cosparsa di magnifici laghi, verdi praterie e folte foreste, si estendevano le più belle fattorie della Germania, ricche di grano e di bestiame, famose per le loro scuderie modello come, per esempio, quelle di Trakehnen. La popolazione era tedesca e viveva, da secoli, in pace con le minoranze slave (i masuri, non polacchi); il fiero amore per la loro terra e l'amore per la libertà erano caratteristiche di questo popolo di contadini signorili; e di lì prese origine la liberazione dell'Europa dall'imperialismo napoleonico.

Dopo quest'ultima guerra la Prussia orientale ha subìto un'altra liberazione, col risultato che una parte del Paese ora è divenuta russa, l'altra polacca e si chiama Provincia dei Masuri. I più contenti sono i russi perchè hanno acquistato molto terreno: hanno diviso la vasta vecchia provincia tedesca fra loro e i polacchi, e inoltre si sono presi ancora un pezzo della Polonia, ma non hanno reso felici che se stessi.

Perchè quella terra promessa di ieri ora è diventata un'inferno: derubata della sua anima, cioè la sua popolazione, che dai russi è stata confinata al di là dell'Oder, per quanto avrebbe preferito rimanere ed anche morire, pur di non abbandonare la propria terra. Gli altri, le minoranze slave «germanizzate» o masuri, avrebbero voluto seguire i tedeschi e sono invece costretti a rimanere. I polacchi, avevano dovuto subentrare ai tedeschi cacciati e avrebbero preferito rimanere nella propria patria. Tragica emigrazione forzata di popoli infelici, in un mondo che schiamazza parole come «pace» «umanità» e «democrazia»...

Nel 1945 sono arrivati i russi ed hanno liberato il Paese: anzitutto le donne, senza dar importanza alla loro età. Hanno liberate le più belle fattorie, tenendole per loro prima di passare l'amministrazione della provincia alla Polonia. A loro piace molto l'allevamento del bestiame ed è curioso in che stato di nettezza e di perfezione siano le stalle dei bovini e dei suini. Il bestiame viene lavato ogni giorno, in ogni stalla ci sono persone addette soltanto ad allontanare continuamente il letame e a rinnovare la paglia. Questo genere di coltura è per loro di massima importanza.

Passato il territorio all'amministrazione polacca, i russi bruciavano sistematicamente tutte le case: ciò è stato più efficace che la guerra e la liberazione. Il poco rimasto venne saccheggiato dai polacchi, che erano arrivati con null'altro che quanto indossavano; anche loro erano stati liberati dai russi. Quelli che arrivarono in seguito si sono portati uno una vacca, l'altro un maiale, ma ancor oggi è difficile poter conservare queste proprietà, tanto che non è affatto raro che le donne si portino nel proprio letto le sole tre galline per averle sicure!

Prima premessa per la esistenza in quel territorio è di esser iscritto nel partito comunista. Perciò, naturalmente, tutta la popolazione è comunista. Che in segreto la stragrande maggioranza sia contro il Governo sembra importare poco al Governo stesso. Il fatto singolare dell'economia masura è... l'assoluta assenza di ogni economia. L'unica ragione perchè la vita continui malgrado ciò è da cercarsi nelle sussistenze da parte dei svedesi, danesi e di agenzie interconfessionali.

La maggioranza della popolazione è formata da donne e bambini. Gli uomini si trovano ai lavori forzati in Russia, deportati in Germania o prigionieri di guerra nei campi alleati; ed anche di giovani polacchi se ne vedono pochi. La miseria è superiore a tutto quanto si è visto in Francia, nel Belgio o persino nella Germania: al punto tale che i bambini non possono andar a scuola nei giorni freddi, perchè sono senza scarpe.

Quando Hitler venne al potere aveva proibito l'uso della lingua polacca nella Prussia orientale: ora è proibito l'uso della lingua tedesca.

Gran parte della popolazione masura deve imparare il polacco perchè oltre il loro dialetto masuro non sanno che il tedesco. Se nei tempi di Hitler era importante avere una nonna ariana, oggi è importante per i masuri avere una nonna polacca, e devono dimostrare d'essere stati sempre buoni polacchi.

Ieri il Paese era un paradiso. Oggi vi regna il caos. E la popolazione sembra irrigidita e spossata dal terrore continuo.

**K. M. Rother**

## Un negro tellurico

**Memphis** (Tennessee). — Un negro alto oltre un metro e ottanta e del peso di novantotto chili ha provocato un pandemonio nelle carceri di Shelby, morsicando, prendendo a pugni, sparando revolverate contro tutto e tutti in un inferno che ha causato due morti, un ferito e tre malconci, e la morte dell'autore di tutto questo pandemonio, Archie Smith.

Il negro ha compiuto queste prodezze mentre veniva trasferito, ammanettato, da una cella del secondo piano ad una scaletta al pianterreno ove avrebbe dovuto subire un interrogatorio.

Per ridurlo alla impotenza è stato necessario colpirlo ripetutamente al capo col calcio delle pistole. Prima di venire abbattuto, Archie è riuscito a togliere la pistola ad un poliziotto e ad uccidere con quella un altro detenuto negro che usciva sotto scorta dalla sala degli interrogatori. Quindi feriva un operaio che riparava l'ascensore delle carceri, e, preso da furore selvaggio, mordeva e riduceva in malo modo tre altri agenti che erano accorsi a prestar mano forte. L'intera prigione era in subbuglio ed il negro veniva trasportato all'ospedale dove decedeva per le ferite riportate, insieme ad uno dei feriti.

LA CABALA DEI NUMERI

# PITAGORA HA AVUTO FORTUNA

Sic transit gloria mundi! — Non c'è una frase che suona più sconsolata di questa all'orecchio dell'uomo, dell'uomo intendiamoci, che, o per un brillante ingegno letterario o per una severa mente scientifica, spera di lasciare il ricordo della sua opera a coloro che verranno. Poichè infatti tutto svanisce a poco a poco: la dottrina che oggi sembra la più ardita, domani, avvolta nella polvere, avrà il tono solito delle cose morte; il nome tanto battagliato, ora, fra non molto riposerà obliato sulle pagine di una enciclopedia. Davanti a una statua mutilata degli arti, dal naso rabberciato, l'esperto fa l'Amleto: — Autore greco o mistificazione moderna? — E quando prevale la prima ipotesi, allo scalpello di chi, attribuire l'opera! Essa è un relitto di altri tempi e, muta, non dice le speranze, le cure, la gioia e il dolore che la concepirono e l'accompagnarono.

Ad alzare i più alti lai contro l'indifferenza umana, dovrebbe essere il filosofo di tanti e tanti secoli fa. Non ha più un discepolo «neanche a pagarlo oro fino». Egli è proprio un illustre sconosciuto. Eppure per uno solo di essi, dobbiamo fare eccezione, uno solo che può sempre passeggiare arzillo e pettoruto nell'al di là, guardando magari con una punta di boria, gli sventurati colleghi, poichè le sue teorie, ad invidia pure delle più recenti, godono ancora largo credito. Il fortunato è Pitagora, sissignori, proprio lui. Noi tutti, cittadini del secolo ventesimo, siamo suoi seguaci, noi che vinti dalla curiosità e forse da un pizzico di superstizione, ci fermiamo per la strada dinanzi alla donnetta, la quale per sole venti lire, mette in moto uno strano congegno vigilato da un topolino bianco e nero, per consegnarci il solito bigliettino così compilato: «Guardatevi dai vostri nemici il giorno 17, che è numero fatale per voi. Il numero a voi favorevole è il 4 ecc. ecc.» Ebbene, anche il più scettico degli uomini, pur dichiarando a sè stesso di ridersene del biglietto, avrà cura di evitare le persone antipatiche nel giorno infausto, e, magari intraprenderà un viaggio di affari solo in quello propizio.

Questo, nè più, nè meno, manifestarsi seguaci delle teorie pitagoriche secondo le quali il destino di ogni uomo è regolato da un... numero cabilistico. La schiera dei discepoli s'infoltisce man mano, la ingrossano perfino spericolati giornalisti i quali, alla ricerca del servizio che li riveli, si sbizzarriscono dietro le date degli uomini del giorno finchè sommando e sottraendo, moltiplicando e dividendo le cifre dell'anno di nascita, dei primi successi, del matrimonio e così via, si giunga alla scoperta di un numero fatidico, numero che, secondo loro, ha accompagnato adesso amico, adesso ostile l'eroe dell'ora.

Non mancano storici zelanti che per curiosità, ricercano il numero fatale dei grandi nomi del passato. Apprendiamo così che il numero non si sa se porta fortuna o no, di Dante fu il 14 e quello di Pio IX il 19.

Dante Alighieri (14 lettere tra nome e cognome) nacque infatti il 14 maggio del 1265, i cui numeri addizionati tra di loro danno un totale di 14. Lo stesso si dica per l'anno 1283 in cui si recò a Bologna per compire gli studi. Prese moglie nel 1292 (1 più 2 più 9 più 2 uguale 14), cioè all'età di 27 anni (2 x 7 uguale 14). Fu esiliato con 14 fiorentini e infine nel 1319 (1 più 3 ecc.) si stabilì a Ravenna morendovi due anni dopo, il 14 settembre.

Con lo stesso metodo, si rinviene il 19 nelle date più importanti della vita di Pio IX. Addizionati, i numeri della data di nascita (1792) danno 19, come quelli dell'anno 1819, in cui il grande Pontefice veste l'abito sacerdotale, e quelli ancora dell'anno 1846, in cui divenne Papa.

E noi sfidiamo chiunque a ritenere assurde le dottrine pitagoriche, quando è arcisaputo che v'è un numero avente una speciale influenza sugli impiegati statali e in genere su tutti gli stipendiati... il 27.

G. VALCI

# CORRIERE DI TRENTO

## Carità operante

E' quella della Pontificia Commissione di assistenza, che meritava di essere davvero conosciuta da tutta la nostra gente. Ecco, qui sopra, il [illegible] del fanciullo [illegible] presenti S. A. l'Arcivescovo, il Prefetto della Provincia con la sua signora, il Sindaco con la signora, il Provveditore agli studi, l'assessore all'istruzione [illegible] direttore didattico Marchesoni, il dottor Carrozzini dell'UNRRA e numerose altre autorità. Il pranzo del fanciullo, che ogni domenica raccoglie duecento bimbi poveri, [illegible]. Don Redolfi, con brevi, toccanti parole, ha espresso la riconoscenza dei beneficati [illegible] larga comprensione dell'UNRRA per la riuscita della benefica iniziativa.

Uno dei piccoli beneficati, ha quindi rivolto [illegible] al Presule un indirizzo di riconoscenza.

S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo ha quindi parlato brevemente, illuminando l'opera vastissima che la Chiesa va svolgendo in questi tristissimi tempi. [illegible]

Le autorità hanno assistito quindi alla distribuzione del pasto, abbondante, gustoso e sano, ed hanno partecipato ad un modesto rinfresco che la P. C. A. ha voluto offrire.

Un altro aspetto della vasta opera della Pontificia, è quello che si va svolgendo, [illegible] dell'Arcivescovo, in tutte le valli trentine, con la bella iniziativa dell'autotreno della carità.

L'opera è attualmente in pieno svolgimento; [illegible]

Una serie di episodi che non potremo mai narrare compiutamente, perchè troppo lungo sarebbe per le nostre colonne, e troppo difficile sarebbe anche per un attento cronista. [illegible]

E' una grande lezione, quella che i bimbi apprendono; quella di donare, in letizia, anche quando donare è sacrificio, per lenire miserie più gravi delle loro. [illegible] tutta la nostra gente.

### INIZIATIVE S.A.T.

## Primo concorso regionale e mostra fotografica della montagna

La sezione di Trento della SAT che si è costituita in seguito alla modifica dello statuto del sodalizio, si è già imposta all'attenzione generale accattivandosi la simpatia di tutti per le varie iniziative intraprese. Ora essa sta approntando gli ultimi ritocchi ad una nuova manifestazione [illegible].

Si tratta del «I. concorso fotografico della montagna» e della «mostra fotografica della montagna» che la sezione di Trento organizza per la primavera prossima.

Il concorso è aperto ai dilettanti delle province di Trento e di Bolzano. La sezione ha riservata a quei fotografi professionisti [illegible] apposito invito.

In merito alla assegnazione dei premi, riservati ai concorrenti [illegible]

Saranno i soci della SAT, della Sezione del CAI di Bolzano e [illegible] una scheda appositamente predisposta. [illegible] «A» paesaggio dell'Alto Adige; gruppo «B» folklore e [illegible] del Trentino e dello Alto Adige; gruppo «C» flora e fauna alpina; gruppo «D» sport [illegible] tecnica del [illegible].

Il concorso sarà dotato di ricchi premi, avendo l'iniziativa trovato l'appoggio di autorità, enti e privati, poichè essa si propone anche uno scopo pratico: quello di poter costituire un archivio fotografico che possa servire per illustrare le bellezze della nostra zona al turista che vogliamo richiamare.

I dilettanti premiati potranno avere anche la soddisfazione di vedere la loro fotografia premiata e pubblicata su qualche rivista o qualche opuscolo col loro nome accanto alle firme ricercate dei più celebri fotografi.

## CRONACHE DI ROVERETO

### La nuova Costituzione nella conferenza Veronesi

[illegible] il Sindaco ing. Veronesi ha tenuto [illegible] «La nuova Costituzione». [illegible]

### Lanerie UNRRA

Il comitato comunale UNRRA avverte che si è aperto il periodo per la presentazione delle domande per l'assegnazione di lanerie UNRRA. [illegible]

### Assemblea dell'A.N.P.I.

Alla presenza di numerosi intervenuti [illegible] Il presidente Calmasini [illegible] fatto seguito [illegible] Ambedue [illegible] La votazione [illegible] dei delegati [illegible] provinciale [illegible] risultati: [illegible] Canestri[illegible] Gelmetti [illegible] Tullio.

### La recita al «Rosmini»

[illegible] domenica [illegible] Rosmini, ove [illegible] Chiesa. [illegible]

### Il giovedì grasso della Musica cittadina

La Musica cittadina Riccardo Zandonai, organizza [illegible] tradizionale [illegible] carnevalesca. [illegible] da piazza [illegible] delle [illegible] Esecuzioni [illegible]

### Beneficenza

[illegible] della sezione [illegible] la memoria [illegible] Anesi [illegible] 3000 lire [illegible] alpina.

## Al Consiglio provinciale delle leghe le mozioni Di Vittorio e della corrente cristiana

*Notevole successo dei nostri sindacalisti - Il congresso camerale fissato per il sette marzo*

Si è riunito, domenica mattina, presso la Camera confederale del lavoro, il Consiglio provinciale delle leghe; erano presenti una ottantina di delegati dei vari sindacati di categoria di tutta la provincia. Il congresso, che era convocato per stabilire la data del prossimo congresso camerale, ha rappresentato una inaspettata, anche ai più ottimisti osservatori, affermazione della corrente sindacale cristiana [illegible] la corrente comunista. Dopo di lui Tribus, del sindacato edili, ha ribadito i concetti svolti, illustrandone, secondo il punto di vista della sua corrente, la opportunità. Sempre a favore del documento, era intervenuto prima anche Pincheri, dei metalmeccanici, con un discorso di difesa naturalmente della mozione Di Vittorio, con argomenti però, a nostro parere troppo involuti e che forse non hanno fatto troppa presa sull'uditorio.

Contro il documento Di Vittorio, ha preso la parola Longo, della corrente cristiana, che ne ha contestato la opportunità e ha esaminata la mozione da un punto di vista critico, suscitando vivaci reazioni. Gli ha fatto seguito il prof. Tomasi, dei sindacalisti socialisti saragatiani, che ha pure criticato il documento. L'atmosfera si era andata nel frattempo animando, ed erano cominciati ad incrociarsi epiteti... poco parlamentari del tipo di «fascista» e così via, mentre parecchi oratori si avvicendavano, ribadendo le tesi già esposte.

Qui è intervenuto il rappresentante del sindacato lavoratori del cuoio Beppino Zoppirolli, da Arco, il quale, con una ponderata e pacata dichiarazione, ha riportato la calma nella assemblea. Il sindacalista è riuscito con le sue dichiarazioni (che hanno purtuttavia costituito una aspra critica alla dichiarazione Di Vittorio) a distendere l'atmosfera ed a far proseguire serenamente i lavori.

Dopo di lui, Hoffer, segretario camerale per la corrente cristiana, ha ribadito i motivi dell'opposizione della sua corrente ed ha presentato il seguente ordine del giorno:

*La corrente sindacale cristiana, discusso il testo del documento sull'unità e la disciplina sindacale, concorda nella affermazione che l'unità sindacale ha come base fondamentale l'identità e solidarietà di interessi e di aspirazioni sociali dei lavoratori, conferma l'esigenza di una garanzia concreta per ciascuna corrente di non venire a trovarsi nell'obbligo di assumere atteggiamenti contrari [illegible] riconosciuto obbligo di assumere atteggiamenti contrari*

*afferma che la concreta garanzia dei diritti morali di ciascuna corrente si trova espressa negli articoli 7 e 8 dello statuto confederale, e nello stretto metodo democratico sancito nell'articolo 59, e che nella mancata osservanza dello spirito e della lettera di tali articoli si deve riconoscere il motivo determinante delle lamentate infrazioni all'unità sindacale,*

*deplora che il documento sia, da una parte, un aperto atto di accusa contro una corrente di minoranza, il quale si ritiene ingiustificato, per la premessa sopra esposta e per la natura dei fatti in esso accennati; e d'altra parte, riduce le annunciate garanzie nell'affermazione di diritti inoperanti e nella richiesta di gravi sanzioni disciplinari,*

*respinge per quanto sopra il testo del documento, ma nello stesso tempo, essendo anche essa gelosa di quella preziosa conquista che è l'unità sindacale ed essendo consapevole dei danni che possono derivare da una mancata concordia e, peggio da una deprecabile rottura,*

*esprime il voto che il comitato direttivo, in una rinnovata armonia d'intenti, elabori e approvi una mozione la quale:*

*1) renda operanti i principi degli articoli 7 e 8 e definisca le funzioni del sindacato ed i limiti della sua azione, nonchè la reale indipendenza della politica perseguita da ogni e ciascun partito;*

*2) renda operante l'art. 59, fissi le norme per gli scioperi di categoria e per quelli di solidarietà, fondandrole su una definita gradualità di azione e sulla più ampia e preventiva consultazione dei lavoratori interessati;*

*3) preveda una disciplina sindacale con conseguenti sanzioni, la quale non solo impegni le minoranze ad uniformarsi alle deliberazioni prese a mezzo del più vasto metodo democratico sulla base dello statuto liberamente accettato, ma anche induca le maggioranze a rispettare le nuove ed auspicate garanzie dell'unità sindacale.*

Un altro ordine del giorno, per i socialisti saragatiani, è stato presentato dal prof. Tomasi. Messi a votazione la dichiarazione Di Vittorio e gli ordini del giorno, si sono avuti i seguenti risultati: documento Di Vittorio voti 42; mozione della corrente cristiana voti 37; mozione socialista saragatiana voti 3. Non sarà inutile sottolineare che sulla mozione che ha ottenuto la maggioranza, si erano riversati i voti dei comunisti e dei socialisti.

I lavori sono proseguiti nel pomeriggio, per la determinazione della data del congresso camerale che si svolgerà il 7 marzo prossimo, mentre è stato stabilito che ugualmente nel mese di marzo, si svolgeranno i congressi delle Camere mandamentali di Rovereto e Riva. Hoffer ha quindi svolta una interessante relazione sulla indennità di contingenza.

## Una commissione di disoccupati ricevuta dal Prefetto

### Dopo la riunione alla Camera del lavoro duecento dimostranti hanno prospettato i loro bisogni al capo della Provincia

La situazione dei disoccupati, della quale ci eravamo ampiamente occupati nella scorsa settimana, in occasione della riunione a Palazzo della Provincia dei rappresentanti dei senza lavoro roveretani, ha avuto, come si era previsto, ulteriori ripercussioni, e stavolta nella nostra città.

Infatti, ieri mattina, un forte gruppo di disoccupati si è riunito presso la sede della Camera del lavoro, convocati da alcuni dirigenti, per discutere la situazione, poco meno che tragica, di numerosi disoccupati.

Dopo una accesa discussione, sono state concretate, in apposito ordine del giorno, una serie di richieste, che si compendiano pressapoco in tre punti: 1) immediato inizio delle opere pubbliche a sollievo della disoccupazione; 2) distribuzione in «loco» dei fondi raccolti in città per la campagna di solidarietà invernale: 3) sostituzione dei lavoratori non assolutamente bisognosi presso le aziende attualmente in attività con altrettanti elementi disoccupati.

I partecipanti alla riunione, si sono quindi recati davanti alla Prefettura, dove una loro commissione di cinque membri, accompagnata dai segretari della Camera del lavoro Hoffer e Maino, è stata ricevuta dal Prefetto. Il dott. Carnevali, ha preso atto delle richieste dei disoccupati, e, come avvenne per la rappresentanza roveretana, non ha potuto che dare assicurazioni. Specialmente per quanto riguarda i lavori pubblici, la situazione di Trento non dovrebbe essere considerata preoccupante: sono già finanziati infatti e di imminente inizio i lavori per la ricostruzione del ponte dei V o d i, che comporterà una spesa di ottocento milioni, con un vasto assorbimento, anche per le caratteristiche del lavoro, di mano d'opera; la ricostruzione della caserma della Guardia di Finanza per 30 milioni; ed altri minori lavori per altri 7 milioni, mentre d'altra parte, l'Istituto autonomo delle case popolari sta definendo i particolari per la costruzione di altrettante case di abitazione per un importo di 450 milioni.

Naturalmente, non è stato possibile al Prefetto precisare il giorno di inizio dei lavori insistentemente richiesto dal segretario camerale Hoffer che è legato a termini ed a scadenze che devono essere rispettate; ma è certo comunque che non dovrebbe passare molto tempo.

Per quanto riguarda la immediata erogazione dei fondi raccolti in città a beneficio dei disoccupati, anche questa richiesta cozza contro l'evidente impossibilità materiale: i fondi, nella loro massima parte, sono stati versati sul conto corrente della Presidenza del Consiglio, a Roma, e bisognerà attendere che da Roma vengano rispediti. Il dott. Carnevali, ha fatto notare come questo fatto d'altronde, venga quasi certamente a favorire la nostra provincia, in quanto, nel riparto dei fondi stessi, ci sarà indubbiamente assegnato una quota maggiore di quanto raccolto, in considerazione delle condizioni economiche della nostra zona.

Per la sostituzione degli elementi meno bisognosi, anche per gli elementi di Trento, come per quelli di Rovereto e come sarà per gli altri di tutta la provincia, è questione che non può essere sottoposta all'autorità: ma alle commissioni interne delle rispettive fabbriche, le quali principalmente, se non esclusivamente, sono in condizioni di giudicare, per la profonda, reciproca conoscenza, quali elementi possano essere considerati in soddisfacenti condizioni economiche, e sono, soprattutto, in virtù degli accordi intercorsi fra la Confederazione del lavoro e la Confindustria, le uniche che possano consentire ai datori di lavoro, i licenziamenti. Comunque, il Prefetto si è dichiarato disposto, per quanto lo riguarda a trattare con la massima benevolenza la questione: ed ha chiesto ai rappresentanti dei disoccupati che gli vengano trasmessi gli elenchi dei sostituibili, che egli sottoporrà ai datori di lavoro.

Per i corsi di riqualificazione, professione, le relative richieste sono state inoltrate a Roma da parecchie settimane, e si attendono i fondi relativi dal Ministero del lavoro.

La commissione ha quindi cercato, dal balcone della Prefettura, di rendere conto ai dimostranti del suo operato, ma ne è stata impedita da urla e fischi. Nè miglior risultato ha ottenuto il segretario Hoffer della C. d. L., nel suo tentativo.

I dimostranti hanno anzi chiaramente dimostrato di non nutrire fiducia della commissione che pure era stata nominata da loro.

I disoccupati si sono quindi nuovamente riuniti alla Camera del lavoro, procedendo alla nomina di alcune commissioni, con l'incarico di recarsi a prendere contatto con le Commissioni interne delle seguenti fabbriche: Caproni, Galtarossa, Michelin, Italcementi, cantiere Angelini, cantiere comunale e SIT, onde accertare se esistono elementi che possano senza eccessivo disagio, almeno temporaneamente, cedere il loro posto a qualche disoccupato. Domattina alle nove, i disoccupati si riuniranno nuovamente per prendere cognizione dei risultati conseguiti e determinare l'ulteriore linea di condotta.

Insieme al Prefetto, erano a ricevere i rappresentanti dei disoccupati, il Questore Zavagno ed il maggiore comandante del gruppo Carabinieri Tognacci, mentre il servizio d'ordine, era diretto dal commissario di P. S. dott. Panebianco e dal capitano Dell'Osso dei Carabinieri.

Nessun incidente apprezzabile ha turbato la manifestazione.

### Domani a Mezzolombardo

## Riunione di sindaci per la Trento-Malè

*Domani mattina, nell'aula m a g g i o r e del palazzo municipale di Mezzolombardo si riuniranno i sindaci di Mezzolombardo, Mezzorocona, S. Michele all'Adige, Zambana e Lavis per accordarsi su una comune azione per la soluzione della tramvia Trento - Malè.*

## La solenne festa di don Bosco

*L'entusiasmo del nostro buon popolo, che sente la santità di don Bosco, come gloria di famiglia, ha reso più imponente le solenni funzioni commemorative svoltesi domenica scorsa presso l'Istituto dei Salesiani, nella ricorrenza del 60.mo anniversario della morte del Santo. La giornata si è iniziata con la S. Messa prelatizia delle ore 7, celebrata dal Principe Arcivescovo ed ha avuto il suo culmine con quella solenne delle ore 11, celebrata da Mons. Revolti, parroco del Duomo.*

*Al sacro rito hanno assistito, dal trono il Principe Arcivescovo, e su appositi banchi il Prefetto con la signora, il Questore, il Sindaco avv. Odorizzi con la signora, il sen. Conci, il Presidente del Tribunale dottor Bertolotti, il magg. Tognacci dei Carabinieri ed una compatta schiera di ex allievi dei salesiani con il loro presidente avv. Dante Sartori.*

*Subito dopo la Messa il Presule, nella chiesa affollatissima, ha amministrato la Cresima ad otto ragazzi dell'Istituto.*

*Ma la cerimonia più commovente della giornata è stata quella della benedizione dei fanciulli, svoltasi nell'immediato pomeriggio dopo il pranzo, offerto dall'Istituto in onore di Sua Altezza.*

*Oltre un migliaio di piccoli, accompagnati dai loro genitori, si sono stretti attorno al Presule che ha distribuito loro, ad uno ad uno, una medaglietta di San Giovanni Bosco.*

*Il panegirico del Santo è stato pronunciato dal prof. don Ruggero Coin, prefetto dell'Istituto, che con parola suadente ha dato una visione della grandiosa opera dei Salesiani, dalla tettoia di Pinardi ai duemila istituti di oggi.*

*Verso sera, nel teatro dell'Istituto, è stata rappresentata, in onore dell'Arcivescovo, l'operetta «Paggio Finamore», all'inizio della quale don Enrico Calvenzani, direttore della Casa ha rivolto vive parole di ringraziamento alle autorità presenti, agli ex allievi, alle patronesse, a tutta la popolazione che, con il suo entusiasmo, ha voluto rendere più luminosa la festa di don Bosco Santo.*

**Notizie sportive ed altre di cronaca in seconda pagina.**

## Rapinato a Mostizzolo un commerciante ambulante cittadino

### A Tione grosso furto in una calzoleria

Vittima di una brutale rapina a mano armata è rimasto nelle prime ore della notte di domenica scorsa il commerciante ambulante Giuseppe Agostini fu Giovanni, di 45 anni residente nella nostra città.

Egli si era recato qualche giorno prima nella valle di Non per il suo consueto giro di affari e, domenica sera, dopo una breve sosta a Cles si era avviato, a bordo della sua bicicletta.

Fu a circa un chilometro dall'osteria «Mostizzolo» che l'Agostini si vide improvvisamente raggiunto da due ciclisti sconosciuti. Essi lo sorpassarono di qualche metro indi, balzati con mossa repentina dai loro velocipedi, sbarrarono la strada all'Agostini ordinandogli, pistola spianata, di fermarsi.

Il povero uomo, alquanto spaventato, obbedì prontamente e si lasciò rapinare del suo portafoglio contenente lo incasso di quei giorni (20 mila lire circa) nonchè di un pacco che portava sulle spalle, ricolmo di pelli di scoiattolo per un valore di 70 mila lire.

Consumata la loro trista azione i due intimarono all'Agostini di proseguire la sua strada e di star zitto. Essi poi, sparirono nella notte a piene pedalate.

* * *

Nella notte fra domenica e lunedì ignoti penetravano mediante scasso di una porta secondaria, nella calzoleria del signor Amedeo Pellegrini ove facevano man bassa di un numero considerevole di scarpe da montagna.

Il primo ad accorgersi del furto è stato il signor Guido Radoassini, proprietario della trattoria vicina e sulla quale si apre la porta sfondata.

Il Radoanini, sceso verso le 5 di ieri mattina per preparare un caffè ad un mattiniero cliente si accorgeva, infatti, che la porta secondaria della calzoleria era spalancata e presso di essa giacevano un paio di sacchi ricolmi di scarpe.

Evidentemente i ladri, disturbati nel loro lavoro, si erano allontanati solo con una parte della refurtiva. Il danno subito dal Pellegrini, supera le 300 mila lire.

## NOTIZIE DA RIVA

### Riunione in municipio per la circonvalazione

Ieri mattina alle 10 ha avuto luogo in Municipio la riunione delle autorità locali e dei dirigenti della cooperativa edile Alpina, per trovare una soluzione sulla questione dell'assunzione della mano d'opera occorrente per i lavori della strada di circonvallazione.

Erano presenti il Sindaco dr. Bruno Alberti, il prosindaco Comai, il segretario capo del Comune dr. Furlani, il segretario responsabile della Camera del lavoro Artel, il reggente l'ufficio del lavoro rag. Chinati, il segretario della sezione ANPI Dassati, il rappresentante del sindacato edili Zucchelli, ed una commissione di disoccupati con a capo Livio Nicolao, oltre al presidente ed al vicepresidente della cooperativa edile Alpina di Trento.

Il Sindaco, in apertura della riunione, ha riassunto i termine della questione che sono ormai noti: le autorità locali tendono alla esclusiva assunzione di mano d'opera locale per l'effettuazione del lavoro. Concetto questo ribadito dal segretario della Camera del lavoro e dal segretario dell'ANPI i quali hanno rilevato anche la pericolosità della situazione che potrebbe sfociare in un serio conflitto tra lavoratori. Il rag. Chinati reggente l'ufficio del lavoro ha relazionato circa la situazione della disoccupazione locale che proporzionalmente assume aspetti molto più gravi che in tutte le altre località della provincia. Di fronte a tale esposizione i rappresentanti della cooperativa edile Alpina, dopo avere rilevato che per statuto essi dovrebbero occupare esclusivamente mano d'opera associata della cooperativa, hanno proposto di assumere localmente il cinquanta per cento degli operai occorrenti, riservando l'altra metà ai soci della cooperativa. Non avendo accettate tali condizioni, le autorità locali hanno chiesto alla cooperativa di rinunciare all'appalto.

E' convinzione corrente che la cooperativa edile Alpina dovrà rinunciare all'appalto in favore di una ditta o di una cooperativa locale. Il che porterà purtroppo a nuove lungaggini burocratiche e ad un rinvio dell'inizio dei lavori.

Frattanto si apprende che il Genio Civile provvederà all'appalto del primo tronco dei lavori della fognatura entro il 16 corrente e che i lavori relativi verranno iniziati nei giorni immediatamente successivi. Come è noto il lavoro della fognatura e pavimentazione stradale prevede una spesa di circa 70 milioni, metà dei quali saranno stanziati nell'esercizio finanziario che si chiude in giugno e metà nel prossimo.

**Pompe funebri e nettezza urbana**

Il Consiglio comunale, nel corso della riunione non pubblica, che ha fatto seguito a quella pubblica di domenica mattina, ha preso le seguenti deliberazioni in merito ai servizi delle pompe funebri e della nettezza urbana.

Prorogare fino al 31 dicembre 1948 il contratto di appalto del servizio trasporti e pompe funebri esistente con la ditta Umberto Casadei, alle stesse condizioni contemplate nel contratto in vigore, con facoltà delle due parti contraenti di chiederne la revisione entro la fine del mese di giugno o dopo, qualora la domanda possa essere giustificata da sensibili variazioni nei costi del servizio.

In merito al servizio del trasporto delle immondizie dale case del centro urbano. il Consiglio ha deciso di riappaltarlo alla ditta Mario Bottesi, con un compenso mensile di lire 27.000.

**Avremo gli «azzurri» della pallacanestro in allenamento collegiale a Riva?**

Circola insistente negli ambienti sportivi rivani la voce che anche quest'anno, come prima delle Olimpiadi di Berlino, la squadra nazionale di pallacanestro verrebbe a Riva per il periodo dell'allenamento collegiale in vista delle competizioni mondiali di Londra. La voce, non è nè smentita nè confermata dai dirigenti della pallacanestro Virtus, il chè significa che qualche cosa c'è sotto.

## Costituito il sindacato lavoratori delle assicurazioni

Sabato 31 u. sc. presso la Camera confederale del lavoro si sono raccolti in assemblea generale i lavoratori dipendenti dal settore assicurativo. Scopo della riunione è stata la costituzione del Sindacato provinciale di questo settore di lavoro, che fino ad ora era unificato col sindacato dei bancari. Accettato in via di massima il criterio della unità sindacale sia dei dipendenti delle agenzie in appalto, nonchè dei produttori come di quelli delle imprese è stata lamentata la defezione di molti lavoratori, che non hanno fino ad ora aderito alla organizzazione. Il raccogliere questi assenti sarà certamente una importante missione del neo eletto comitato direttivo.

A far parte di questo comitato sono stati chiamati:

Bortolotti Ottorino; Dimant Massimiliano; Erspamer Ottone, Ranzi Adolfo, Tomasi Luigi.

## La Società di scienze naturali della Venezia Tridentina

Domenica presso il Museo di Storia naturale è avvenuta la ricostituzione della Società di Scienze naturali della Venezia Tridentina coll'intervento di numerosi naturalisti e simpatizzanti. Le adesioni finora pervenute assommano già ad un centinaio.

Sono state discusse le modificazioni necessarie da apportare allo Statuto, e si è parlato anche del programma di azione della Società, che oltre fiancheggiare l'opera del Museo di storia naturale, dovrà esplicare un'azione propria, particolarmente nel campo della diffusione delle scienze.

E' stata eletta una direzione provvisoria, col mandato di studiare i cambiamenti dello Statuto, e di convocare al più presto una seconda Assemblea.

La quota minima è stata fissata in lire cinquanta annue.

Le adesioni si ricevono presso il Museo di storia naturale della Venezia Tridentina in Trento - Casella Postale n. 95.

Fra gli aderenti figurano anche naturalisti della provincia di Bolzano, per i quali si metterà in studio la costituzione di apposita sezione, con sede a Bolzano.

### Annonaria

## Distribuzione farina da polenta

L'ufficio comunale di razionamento comunica:

Ha inizio oggi una distribuzione di farina da polenta nella misura di 2 chilogrammi per persona, ai soli consumatori della categoria A.

Gli interessati ritireranno la merce nei negozi presso i quali hanno effettuato la prenotazione del pane.

All'atto della consegna della merce dovranno essere staccati dalle carte annonarie i buoni 11 e 12 «generi da minestra» del mese di febbraio. Il prezzo della farina rimane quello già precedentemente fissato.

## Le disgrazie del giorno

Nel pomeriggio di sabato lo operaio delle FF. SS. Camillo Prudel, di 35 anni, da Pressano, veniva investito in pieno nei pressi di S. Michele all'Adige dalla macchina pilotata dal signor Luigi Spagnolli di Bolzano.

Il Prudel è stato ricoverato all'ospedale di Mezzolombardo con la prognosi riservata.

* * *

Con la frattura di una clavicola e quella di alcune costole è stato ricoverato ieri mattina a S. Chiara il contadino Giovanni Detassis fu Giuseppe da S. Bortolomeo. Il poveretto si era ferito qualche tempo prima in seguito ad una caduta. La prognosi è riservata.

### Beneficenza

I colleghi dell'ex Unione dei commercanti, per onorare la memoria del loro carissimo amico rag. Valentino Gregori, hanno offerto all'Opera Serafica lire 2000.

## DEMOCRAZIA CRISTIANA

*Avviso importante a tutte le sezioni ed ai gruppi femminili.* — Iniziandosi il periodo della campagna elettorale, si raccomanda vivamente ai segretari politici e alle capo gruppo femminili, ai capo zona maschili e femminili, quanto segue:

Per risparmiare ingenti spese di posta e ritardi nell'invio di materiali, si pregano tutti i dirigenti qualificati di qualsiasi paese, qualora abbiano da recarsi a Trento per loro affari privati, di voler passare sempre presso la sede del partito, in via Manci 109, prima di far ritorno alle loro case. Si facciano riconoscere e poi chiedano se vi sia del materiale da portare a mano nei paesi. Può darsi che capitino in un giorno in cui non vi è nulla in corso di spedizione, ma può anche darsi che vi sia giacente del materiale importante. Si raccomanda loro di seguire strettamente queste indicazioni.

## Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio

In seguito a telegramma ministeriale, l'Intendenza di Finanza rende noto che con decreto legislativo di imminente pubblicazione viene disposto che l'imposta progressiva sul patrimonio viene iscritta a ruolo con la rata di giugno 1948 e che l'importo delle rate di febbraio ed aprile viene ripartito nelle quattro rate scadenti dal giugno al dicembre 1948.

## TACCUINO

**Notiziario ASUT** — L'ASUT rammenta agli studenti universitari di Padova che il termine ultimo per le domande d'esame è il giorno 7 febbraio; avverte inoltre che lo studente per ottenere la ammissione agli esami dovrà unire alla domanda la ricevuta di L. 400 per le opere di Tribunato.

## INTERESSI VARI

**Lista di leva** — Il Sindaco avverte che presso il Comune (ufficio lega ed affari militari - piano terra) è ispezionabile dal 1.o al 15 febbraio c. a. l'elenco dei giovani iscritti in questa lista di leva della classe 1930. Chiunque può prenderne visione e presentare reclami sulla compilazione dell'elenco medesimo e della lista di leva.

## LA RADIO

RETE AZZURRA: 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La radio per la scuola media inferiore. 12.35 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Ascoltate questa sera. 13.20 Ferrari e la sua orchestra. 14.20 Olimpiadi di St. Moritz. 17 Paradisi artificiali. 18.30 Orchestra Nicelli 19.10 Ogni musica ha la sua storia. 19.25 Olimpiadi di St. Moritz. 20 Giornale radio. 20.32 Appuntamento con le canzoni. 20.47 Werther, dramma lirico in tre atti e cinque quadri. Musica di Giulio Massenet.

## Il Cral degli uffici finanziari a Serrada di Folgaria

Il Cral degli uffici finanziari di Trento organizza per domenica 8 febbraio la prima gita sociale del 1948 con meta Serrada di Folgaria. Farà servizio un comodo autopullmann.

Gli interessati si prenotino in tempo presso l'incaricato dr. Ambrosi dell'Intendenza di Finanza di Trento. In caso di cattivo tempo la gita verrà rinviata.

### Beneficenza

Per onorare la memoria di Teresa Eghenter, l'avv. dottor Vincenzo Martorana offre alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli lire 500. Per onorare la memoria di Luigia Bernardi, sorella del collega rag. Cesare Bernardi gli impiegati della Banca di Trento e Bolzano offrono alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli lire 2150. Per onorare la memoria di Maria Grassi moglie del collega rag. Afredo i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trento offrono alla Conferenza di San Vincenzo de' Paoli lire 4535.

## BORSA DI MILANO

(Chiusura del 2-2 1948)

Rend. 3.50 % 81.75; Rend. 5 % 87.60; Red. 3.50 % 68.15; Red. 5 % 88.10; Prest. Ric. 68.25; Obblig. Venezie 3.50 % 97; B. T. 5 % 48 99.35; B. T. 5 % 49 99.25; B. T. 5 % 50.I 98.20; B. T. 5 % 50.II 98.65; B. T. 5 % 50.III 98; B. T. 5 % 50.IV 98.75; B. T. 5 % 51 99.50; B. T. 4 % 51 92.75; B. T. 5 % 51 conv. 98.15; Centrale 4890; Assicurazioni Generali 12300; Cotonif. Cantoni 27500; Lan. Rossi 10400; Fibre Tessili 2090; Snia Viscosa 8600; Montecatini 308; Dalmine 980 Ansaldo 240; Breda 240; Bianchi 214; Isotta 67; FIAT 520; SADE 723; CIELI 1100; Sarda 673; Edison 1935; Seso 680; SIP 895; Romana Elettrica 1690; Distillerie Italiane 2970; Romana Zuccheri 1000 ANIC 1345; Italiana Gas 40; Rumianca 202; Iniziativa Edilizia 695; Beni Stabili 3410; Italcementi 3350 Pirelli Italiana S.p.a. 1918; Pirelli e C. 2560.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 572.25; telegraf. 578.25; franco svizzero 1.5; sterlina 1922.

## Convegno incaricate dell'Azione Cattolica

*Domenica prossima, 8 febbraio, sarà tenuto a Trento un importantissimo convegno per incaricate giovanissime dell'Azione Cattolica, con l'intervento di una dirigente nazionale.*

*Sarà comunicato in seguito il programma dettagliato; fin d'ora si invitano tutte le interessate a predisporre la loro partecipazione.*

## Pacchi AVISS per le capofamiglia

Le donne capofamiglia che hanno a suo tempo prenotato il pacco AVISS, sono pregate di passare presso la sede del CIF, in via Borsieri, per il ritiro dei buoni relativi.

## DIARIO

**TRENTO CRISTIANA** — **Diario sacro**: 3 febbr.: s. Biagio v. e m. - Benedizione della gola - s. Stefano Bellesini prete e confess., nato a Trento e morto a Genezzano ai 2 febbraio 1840.

**Nota storica** - 1275: Enrico II, nell'esilio forzato da Trento per le insidie del conte del Tirolo, trovandosi a Riva, esterna la sua soddisfazione a Olderico Panceria, conte d'Arco che aveva ben custoditi e restaurati, la torre ed il palazzo vescovile di Riva, conferendogli il diritto di poterli abitare.

**Farmacia di turno** - questa sera presta servizio notturno la farmacia Gallo - piazza Erbe - tel. 15.35.

### Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica:

Temperature di ieri: massima 8.6; minima 1.9; media 4.1; umidità 68; pressione 750.52.

### Stato Civile

NATI: Molinaro Rita di Giovanni e di Pellela Giovanna; Endrici Claudio di Franco e di degli Abbondi Camilla; Degasperi Renato di Livio e di Demattè Edvige; Molinari Fabio di Attilio e di Cimadom Agnese; Bado Luigi di Armando e di Bergamo Fortunata; Dragoni Ilda di Egisto e di Penestri Anna.

MORTI: Gregori Valentino di Enrico di anni 35, ragioniere; Simonini Alice cng. Cappelletti di anni 60, casalinga; Bonani Emma ved. Rainer di anni 81, casalinga; Cattani Enrico fu Enrico di anni 40, insegnante; Gorfer Anna Rosa di Aldo di giorni 29, infante; Carraro Santa Italia ved. Manfioletti di anni 88, casalinga.

PUBBLICAZIONI: Tessaro Mario operaio con Postal Carla operaia.

MATRIMONI: Giuliani Francesco contadino con Pedrotti Angela contadina; Datres Vittorio contadino con Facini Giuditta contadina; De Gerloni Guido impiegato con Fishnaller Elena casalinga.

ITALIA: Delitto in bianco (adulti)
MODENA: Sacrificio supremo (adulti).
ROMA: Il fuorilegge (adulti)
SOCIALE: Quello che non devi amare. (adulti)
VITTORIA: Avventura (adulti)

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum», Trento

## AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento. Stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle, lettini bambini, ecc.

PER BALLO ogni tipo di calzature troverete da Postai via Oriola - Trento.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

CAPELLI bianchi, grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi. L. 250. Profumeria Valcanover, S. Pietro 44.

OCCASIONE camera matrimoniale nuova cedo causa lieve rottura cassettone, dovuta trasporto, prezzo veramente conveniente. Mobili Zanoni (entrata cine Modena) Trento. 300

CERAMICHE artistiche sacre cercasi rappresentante introdotto Trento - Bolzano. Scrivere Cassetta 0066 Società Pubblicità Italiana - Trento.

COLONIE montane alt. 800-1000 capaci 100 - 150 posti anche senza arredamento affitta lungo periodo importante Ente Assistenziale. Inviare dettagliate offerte Cassetta 151 B. - S.P.I. Milano.

OFFERTE DI LAVORO

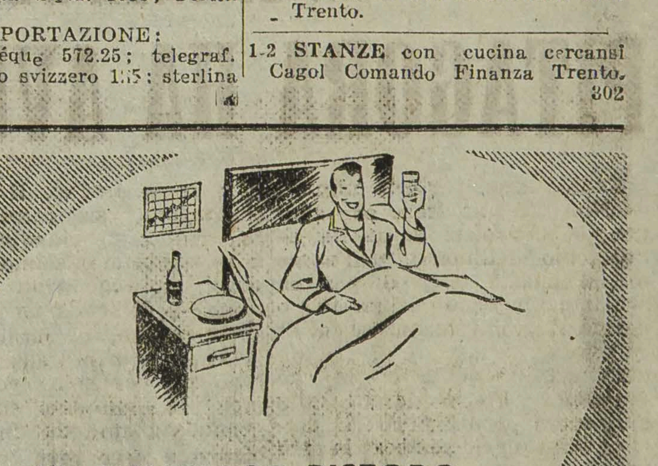
PRODUTTORE affari cercasi residente Trento, provata capacità, onestà, moralità. Scrivere cassetta 0065 Soc. Pubbl. Ital. Trento. 282

CERCASI battilamiera specializzato Scrivere cassetta 114 S.P.I. Merano.

LOCALI

STANZA ammobiliata cerco. Indirizzo esposto 303 Soc. Pubbl. Ital. - Trento.

1-2 STANZE con cucina cercansi Cagol Comando Finanza Trento. 302



UN DELIZIOSO RISTORO PER I FEBBRICITANTI

Negli accessi febbrili l'ammalato sperpera energie e smania per il tormento della sete. E' necessario dissetarlo e nello stesso tempo riparare al dispendio delle calorie. Rammentatevi che in questi casi la Spremuta d'Arancio Recoaro risponde perfettamente allo scopo per la naturale efficacia dissetante della famosa Acqua Minerale di Recoaro e per l'altrettanto naturale apporto di calorie derivanti dal suo alto tenore zuccherino e dalle vitamine del succo naturale d'arancio di cui è composta.

chiedete SPREMUTA D'ARANCIO RECOARO berrete vitamine

PRODUZIONE DELL'AZIENDA DEMANIALE DI RECOARO